n° 107/Dicembre 2024

INSIEME

notizie dalla
Banca Alta Toscana
Credito Cooperativo

EDITORIALE
L'utile per la crescita della comunità e per i soci

VITA DELLA BANCA
L'agenzia di Vignole si rinnova

PAGINA DEL DIRETTORE
Innovazione nel solco della tradizione

I NOSTRI INTERVENTI
Consegnate 28 borse di studio e 37 bonus bebè
Ceduti i locali del circolo di Masiano alla cooperativa che li gestisce

BANCA E CLIENTI
L'Area Wealth Management

L'AZIENDA
Euro Tex
Il Baggiolo
Itec

IL PERSONAGGIO
David Landini
Il dottor Stefano Brizzi

IL LINGUAGGIO DELLA FINANZA
Risparmiare e investire non sono la stessa cosa

Pubblicazione della Banca Alta Toscana Credito Cooperativo. Via IV Novembre 106, Olmi Quarrata (PT). Registrazione tribunale di Pistoia N° 13/1993. Spedizione in abb. Postale 70% filiale di Pistoia. Contiene I.P.

BCC BANCA ALTA TOSCANA
GRUPPO BCC ICCREA

120 ANNI 1904-2024

SOCI
CLIENTI
BANCA
GIOVANI
TERRITORIO
AZIENDE

IN COPERTINA: L'albero di Natale nel Forum di Banca Alta Toscana
N° 107 - Dicembre 2024
Pubblicazione edita dalla Banca Alta Toscana Credito Cooperativo
Registrazione Tribunale di Pistoia n° 13/1993.
DIRETTORE RESPONSABILE: Dario Zona
COMITATO DI REDAZIONE: Ennio Canigiani, Tiziano Caporali, Paolo Mati, Alessandro Pratesi, Claudia Raffalli, Sauro Romagnani
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Andrea Altobelli, Fabio Di Sanzo, Silvia Iozzelli, Beatrice Travelli, Francesca Travelli.
REDAZIONE: Via IV Novembre, 108 - Vignole (PT) - Tel. 0573 7070215 - Fax 0573 717591
ON LINE SU: www.bancaaltatoscana.it
E-MAIL: segreteria@bat.bcc.it
PROGETTO GRAFICO E STAMPA: Cartografica Toscana, Pescia
Tiratura n° 300 copie
Chiuso in tipografia il 13/12/2024

EDITORIALE **Pag. 1**
- L'utile per la crescita della comunità e per i soci

VITA DELLA BANCA **Pag. 3**
- L'agenzia di Vignole si rinnova - La visita al museo Leonardiano

PAGINA DEL DIRETTORE **Pag. 6**
- BCC Banca Alta Toscana: innovazione nel solco della tradizione

BANCHE CON L'ANIMA **Pag. 8**
- Finanza etica, il modello cooperativo

I NOSTRI INTERVENTI **Pag. 10**
- Consegnate 28 borse di studio e 37 bonus bebè
- Il bando per startupper di successo - A teatro con lo sconto
- Banca Alta Toscana cede i locali del circolo di Masiano alla cooperativa che li gestisce
- Bonus bebè - Alluvione, un anno dopo
- La musica da camera e l'opera lirica al Forum
- Ciclismo, il Giro della Toscana "Ricordo di Michela Fanini"
- Un altro parco in città - In cammino verso la legalità - Cuori in azione

COSA BOLLE NEL CAVEAU **Pag. 19**
- L'omino di pan di zenzero

CLUB GIOVANI SOCI **Pag. 20**
- Banca Alta Toscana e la "Rivoluzione ESG"
- Talenti e sostenibilità: il Forum nazionale

MUTUA ALTA TOSCANA **Pag. 22**
- Un anno di crescita, solidarietà e cultura al servizio del territorio

BANCA E CLIENTI **Pag. 24**
- L'Area Wealth Management

L'AZIENDA **Pag. 26**
- Euro Tex - Il Baggiolo
- ITEC Istituto Tecnologico Europeo di Certificazione

IL PERSONAGGIO **Pag. 34**
- David Landini
- Il dottor Stefano Brizzi

LA MOSTRA **Pag. 40**
- Fiorello Tosoni. Una vita per l'arte

IL TERRITORIO **Pag. 41**
- Ambasciatori della bellezza, il nuovo libro di Federico Pagliai
- Cantiamincoro, una ripartenza
- Il Premio Internazionale Giorgio Ceccarelli per fisarmonicisti

IL LINGUAGGIO DELLA FINANZA **Pag. 48**
- Risparmiare e investire non sono la stessa cosa

BCC BANCA ALTA TOSCANA
GRUPPO BCC ICCREA
120 ANNI 1904-2024

L'UTILE PER LA CRESCITA DELLA COMUNITÀ E PER I SOCI

Care Socie e Cari Soci,

si sta chiudendo l'esercizio 2024. Un anno con grandi problemi internazionali e guerre che purtroppo proseguono in varie parti del mondo. Negli Stati Uniti una svolta politica potrebbe portare nel 2025 nuovi dazi sui prodotti europei con conseguenti effetti negativi sull'economia toscana, dove insistono molte ditte esportatrici. Il panorama internazionale consiglia di utilizzare quella prudenza che contraddistingue la nostra BCC.
Ma il 2024 per la nostra Banca, anche se il bilancio definitivo sarà chiuso solo fra qualche mese, si può già dire che sarà un ottimo bilancio; potrebbe addirittura rivelarsi eccezionale se non ci saranno sorprese negative nell'ultimo mese. Per questi motivi il nostro Consiglio di Amministrazione ha intenzione di fare in modo che i Soci della nostra Cooperativa beneficino, anche economicamente, dei risultati positivi che contribuiscono a realizzare.
Tornerà nel 2025 il dividendo per i Soci in misura significativa. Possiamo al momento ipotizzare che l'ammontare complessivo del dividendo da distribuire fra i Soci si aggirerà fra i 500.000 e i 600.000 euro. Il dividendo rientra nella tradizione della nostra Banca, non è stato distribuito per alcuni anni a causa dei costi che l'istituto ha dovuto assorbire derivanti dalle fusioni bancarie. Quindi anche l'investimento, spesso piccolo, che ogni socio ha fatto nella Banca Cooperativa avrà un rendimento significativo.
Devo dire però che mi dispiace per quei soci, pochi in verità, che nel corso

di Alberto Vasco Banci
presidente
Banca Alta Toscana

dell'anno hanno deciso di ridurre il proprio investimento in quote della nostra Banca, che non potranno beneficiare del dividendo.

La nostra Banca è cresciuta, oggi può contare su oltre 11.000 Soci e 70.000 clienti. Il patrimonio dopo questo esercizio sarà ben oltre i 130 milioni. Abbiamo uno stock di sofferenze nette bassissimo e coperto per oltre il 90%. Una banca solida. Nella "pagella" EWS, che assegna la Capogruppo ICCREA, derivante da parametri richiesti dalla BCE, abbiamo indicatori verdi. Una "pagella" immacolata. Ma quello che rende orgoglioso il nostro CDA e penso tutti i Soci, sono le attività svolte a favore della nostra Comunità nel corso dell'anno. In gennaio abbiamo messo a disposizione dei Soci alluvionati un plafond di 30 milioni, con prestiti semplici e veloci anche a tasso zero. Per la beneficienza e mutualità nel 2024 sono state aiutate più di 250 associazioni di volontariato, sportive, culturali, benefiche, pro loco, parrocchie, enti e progetti per la comunità. Il nostro Forum Banca Alta Toscana e il nostro Auditorium sono stati usati per innumerevoli convegni, spettacoli, concerti, corsi di aggiornamento, premiazioni, concorsi ed anche per una gara di scacchi regionale a cui hanno partecipato 400 studenti delle medie. Ovviamente è stato usato per l'assemblea dei Soci del 120° con premiazione dei Soci con più anzianità e pranzo per i presenti. Da non dimenticare il grande spettacolo di Panariello del 9 luglio in Piazza del Duomo di Pistoia che ha visto la partecipazione di più di 3.500 persone.
Il 12 ottobre, giorno della ricorrenza del 120° anno di fondazione, l'evento è stato celebrato con la Santa Messa, uno spettacolo rievocante la nascita della Banca, una conferenza della professoressa Covizzoli e - cosa non trascurabile - la presenza dei maggiori esponenti del movimento del credito Cooperativo italiano e toscano.
L'attenzione ricevuta dalla nostra Banca dai vertici di Federcasse, Iccrea, Federazione Toscana BCC ci ha fatto molto piacere e testimonia il ruolo di rilievo che il nostro istituto svolge nel credito Cooperativo.

Stiamo preparando per l'inizio del 2025 il progetto "I nostri Soci ci stanno a cuore". Si tratta di uno screening cardiologico dedicato a 1000 Soci che vorranno aderire. Potrà essere fruito in vari centri diagnostici di località vicine ad ognuno e sarà eseguito da professionisti qualificati. Oggi Banca Alta Toscana Credito Cooperativo rappresenta una realtà dinamica del panorama bancario toscano che accompagna la crescita economica e sociale delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

La nostra Banca Cooperativa anche quest'anno ha continuato ad operare secondo la missione originaria indicata nel nostro statuto: «Adottando criteri di sana e prudente gestione, persegue l'utile al fine di garantire la crescita della comunità di riferimento con particolare attenzione alle famiglie ed alle piccole imprese».

L'agenzia di Vignole si rinnova

IL TAGLIO DEL NASTRO IN OCCASIONE DELLA FESTA PER I 120 ANNI DELLA BANCA, A CUI HANNO PARTECIPATO I MASSIMI RAPPRESENTANTI DEL CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Con il restyling dell'agenzia situata nella sede storica di Banca Alta Toscana a Vignole di Quarrata, prosegue il percorso di investimenti per ammodernare le agenzie presenti sul territorio. La rinnovata sede di Vignole, ampiamente visibile dalla strada, è da sempre dotata di un'area di parcheggio riservato alla clientela. Gli ambienti interni, completamente rinnovati, sono caratterizzati da luminosità e trasparenza. I clienti vengono accolti in un'area confortevole, dov'è possibile operare in autonomia con il bancomat in quattro postazioni di casse self assistite, accessibile 24 ore su 24, o usufruire dei servizi della versione tradizionale della banca. All'interno della nuova banca trovano spazio gli uffici dedicati alle consulenze personalizzate e specialistiche. La zona destinata agli uffici è una grande area dai colori chiari, caratterizzata dalla luce naturale e dalla trasparenza che mantiene comunque un senso di riservatezza tra gli ambienti.

tradizionale, per continuare ad assistere soci e clienti con servizi moderni e in linea con il mercato - afferma il direttore generale **Tiziano Caporali**. Innovazione nel solco della tradizione significa stare al passo con i tempi, senza dimenticare il supporto anche umano alla clientela, con particolare attenzione alla relazione con i nostri soci».

L'illuminazione a led diffusa e personalizzata evidenzia ogni dettaglio e le linee sinuose degli ambienti richiamano il logo della società. Particolare attenzione è stata dedicata alla riduzione dei consumi energetici: oltre all'illuminazione a led, la sede è dotata di un impianto di climatizzazione a basso impatto.

«Abbiamo rinnovato questa agenzia, fondendo nuove tecnologie e banca

«Nell'anno del centoventesimo anniversario, non potevamo non dedicare una particolare attenzione all'agenzia presente nella sede storica della banca - afferma il presidente **Alberto Vasco Banci**. Molti istituti bancari di grandi dimensioni preferiscono non essere presenti in luoghi ritenuti periferici. Noi invece continuiamo, nel solco dei 120 anni di attività, a essere presenti nel nostro territorio di riferimento per accompagnare persone, famiglie e im-

prese nei loro progetti di vita e di lavoro come facciamo ormai da 120 anni».

Il taglio del nastro della rinnovata agenzia è avvenuto nella giornata in cui Banca Alta Toscana ha festeggiato i 120 anni dalla nascita. Nel corso del pomeriggio, concluso con un'apericena, si sono succeduti vari momenti per i soci: uno spettacolo teatrale rievocativo della costituzione dell'istituto di credito nel 1904, una conferenza sulla figura del fondatore don Dario Flori "Sbarra" tenuta dalla professoressa **Alessandra Covizzoli**, e il convegno "120 anni di Banca Alta Toscana: Un ponte verso il futuro", che ha visto la presenza dei massimi rappresentanti del movimento cooperativo nazionale: **Giuseppe Maino**, presidente di Iccrea Banca, **Augusto Dell'Erba**, presidente di Federcasse, **Sergio Gatti**, direttore generale di Federcasse e **Matteo Spanò**, presidente delle Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo.

Dario Zona

LA VISITA AL MUSEO LEONARDIANO PER I SOCI

Duecento soci di Banca Alta Toscana hanno visitato il Museo Leonardiano di Vinci, lo scorso 23 settembre, approfittando di una visita guidata organizzata all'interno del programma di iniziative promosse per celebrare i 120 anni della fondazione dell'istituto di credito cooperativo. I partecipanti sono stati guidati attraverso la più antica collezione di modelli leonardiani, interamente dedicata all'opera di Leonardo scienziato e ingegnere.
«Siamo molto contenti di questo evento a Vinci - commenta il presidente di Banca Alta Toscana Alberto Vasco Banci - al quale avremmo voluto potesse partecipare un numero maggiore di soci ma ciò non è stato possibile per motivi di capienza. Il museo Leonardiano è un'eccellenza della Toscana ed è stato bello visitarlo e incontrare i soci della comunità di Vinci ed Empoli dove siamo presenti con un'importante agenzia. Abbiamo condiviso con tutti i soci presenti un bel momento conviviale al termine della visita del museo. L'evento ha riscosso una grande adesione e non escludiamo in futuro di riproporre una seconda edizione».

BCC BANCA ALTA TOSCANA: INNOVAZIONE NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE

La nostra Banca lo scorso 12 ottobre ha raggiunto il traguardo dei 120 anni di vita. Il calendario dei festeggiamenti, distribuito nei mesi del 2024, è stato ricco di eventi e iniziative a beneficio di soci, clienti e del territorio di riferimento, che abbraccia le province di Pistoia, Prato e Firenze.

BCC Banca Alta Toscana fu costituita nel 1904, con un patrimonio di 48 lire da don Dario Flori detto "Sbarra", insieme a un negoziante e a sei abitanti del paese di Vignole, a Quarrata. La "Cassa Rurale di Prestiti di San Michele a Vignole" - questo il nome originario della più antica cassa Rurale ed Artigiana della provincia di Pistoia - all'epoca era conosciuta da tutti come la "banchina". La durata della società era indicata in 99 anni e l'intento era quello di favorire lo sviluppo economico e sociale degli agricoltori e dei ceti meno abbienti della zona e il contrasto all'usura.
Oggi il patrimonio netto contabile è di oltre 137 milioni, gli impieghi a clientela sono pari a 870 milioni e la raccolta totale si attesta a 1,9 miliardi di euro *(dati al 30 settembre 2024)*.
Il risultato economico per l'esercizio in corso si prospetta in linea con gli eccellenti obiettivi conseguiti nel 2023. Tutto ciò nell'ambito di un equilibrato assetto economico-finanziario-patrimoniale e con tutti gli indici che rispettano i requisiti imposti dalla Vigilanza e dalla Capogruppo.

di Tiziano Caporali
direttore generale
Banca Alta Toscana

Lo sviluppo in chiave moderna iniziò nei primi anni Settanta del secolo scorso. A partire dagli anni Ottanta, la Banca si è progressivamente estesa nei comuni di Agliana, Prato, Montemurlo, Empoli, Lamporecchio e Vinci, rafforzando contemporaneamente la presenza storica nel Comune di Quarrata. Fra il 2012 e il 2022 la Banca è protagonista di tre operazioni di aggregazione all'interno del credito cooperativo toscano, quella con BCC della Montagna Pistoiese, BCC Masiano ed un compendio di VivalBanca, che hanno portato all'attuale denominazione. BCC Banca Alta Toscana ha così allargato e rafforzato la propria presenza nella Montagna Pistoiese e nel Comune di Pistoia.
L'istituto di credito cooperativo dal 1° gennaio 2019 **aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea**, l'unico gruppo bancario nazionale a capitale interamente italiano e il quarto in Italia per attivi.

La relazione con le persone resta il presupposto fondamentale del lavoro quotidiano, ma negli ultimi anni gli strumenti si sono evoluti, in linea con le moderne esigenze di famiglie e imprese, seguendo un piano di potenziamento dei servizi tecnologici e digitali che hanno semplificato l'operatività.
Una particolare menzione va ai Colleghi-Dipendenti che sono un insostituibile punto di forza della nostra Cooperativa di Credito. Grazie alla loro professionalità, al loro impegno, alla loro dedizione e motivazione oltreché alla loro affidabilità, Banca Alta Toscana è in grado di fornire consulenza ad alto valore aggiunto ed assistere adeguatamente Soci e Clienti nelle fasi cruciali della vita privata e professionale. Siamo strutturati per garantire l'operatività a 360 gradi, dagli investimenti finanziari sui mercati internazionali all'assistenza tecnica e commerciale per gli operatori che si rivolgono a controparti estere, e siamo specificatamente organizzati per offrire alle imprese un servizio *corporate* su misura per le singole esigenze, con professionisti dedicati e adeguatamente formati. Siamo partner delle aziende anche per quanto riguarda il supporto finanziario ad investimenti innovativi, improntati alla transizione energetica e alla sostenibilità ambientale.

Insomma, in estrema sintesi, siamo la Banca del Territorio che offre a famiglie ed imprese un servizio completo, basato sulla relazione al tempo stesso umana e tecnico-professionale, fedele ai propri principi ma proiettata verso il futuro all'insegna del nostro motto: **innovazione nel solco della tradizione**.

FINANZA ETICA, IL MODELLO COOPERATIVO

Un tema spesso dibattuto e dai confini fluidi, quello del rapporto tra finanza ed etica, quest'ultima intesa come il trasferimento nei comportamenti, in tutti i settori nei quali ci si rapporta, dei principi morali, laici o religiosi comunemente ritenuti "etici". Un argomento che ha suscitato dispute che hanno radici lontanissime: economisti, giuristi e filosofi ne hanno tracciato contorni variegati e meritevoli di riflessione. Si cita, fra i più autorevoli contributi di discussione, quello dell'economista indiano **Amartya K. Sen**, Premio Nobel per l'economia nel 1998, ("Denaro e Valore: Etica ed Economia della Finanza"), che chiude la sua riflessione chiedendosi «Come è possibile che un'attività tanto utile sia stata giudicata così dubbia sotto il profilo etico?». Osservazione niente affatto banale, poiché è indubitabile che è impossibile non giudicare la finanza come componente non solo utile per l'attività economica, ma soprattutto irrinunciabile: il denaro, qualunque sia l'approccio personale al tema, è parte integrante di qualsiasi contesto civile. Un bene, tuttavia, che implica, per un approccio etico, l'allontanamento di qualsiasi tentazione che sfoci in un lucro che sia iniquo e sproporzionato rispetto all'utilità che il denaro, concesso in prestito a titolo diverso, reca al beneficiario. Così sintetizzato il concetto, il punto è valutare, con specifico riferimento al settore bancario, in che misura sia possibile parlare di **finanza etica**. Ebbene, dobbiamo muovere da un elemento sul quale, spes-

di Alessandro Pratesi
vicepresidente vicario
Banca Alta Toscana
Credito Cooperativo

so, non si riflette sufficientemente: **le banche sono anzitutto aziende**, ossia strutture che devono produrre profitti per una virtuosa gestione dell'attività creditizia. In difetto, se entrano in crisi, non sono in grado di erogare finanza alle comunità e ai territori di riferimento e, come qualsiasi entità economica deficitaria, subiscono inevitabili conseguenze, ossia gli interventi del gruppo di riferimento (ove esistente) o dello Stato. Interventi, questi, idonei a risolvere le criticità che hanno condotto a una situazione non più sostenibile.
Le banche, peraltro, esercitano il "mestiere" che, paradossalmente, può essere il più redditizio, ma anche **il più rischioso**: prestare denaro. Banale, forse, ma spesso sottovalutato, soprattutto in tempi che, con la globalizzazione e l'enorme velocità di propagazione degli effetti negativi su scala globale, richiedono decisioni sempre più rapide e, per quanto possibile, idonee a prevedere con la maggiore precisione le conseguenze delle medesime.

Una lunga premessa, necessaria, però, a calare il concetto nel contesto del credito cooperativo, i cui principi fondanti sono riassumibili come segue. In primo luogo, le banche di credito cooperativo sono caratterizzate dalla cosiddetta **"mutualità prevalente"**, ossia la motivazione sociale del profitto, la centralità della persona, la solidarietà, la sostenibilità, la partecipazione e l'associazionismo. In altri termini, concedono credito prevalentemente **a favore dei soci** (oltre il 50% degli impieghi ai soci e/o ad attività prive di rischio) e le erogazioni sono destinate per almeno il 95% delle esposizioni nella zona di **competenza territoriale**. Non solo: per espressa disposizione normativa, devono destinare almeno **il 70% degli utili netti annuali a riserva legale** e il 3% degli utili netti annuali a fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. La quota residua degli utili, al netto dell'eventuale rivalutazione delle azioni e della quota assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci entro specifici limiti, è finalizzata **alla beneficenza o alla mutualità**.

In altri termini, la destinazione degli utili residui ai soci può avvenire in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di 2,5 punti rispetto al capitale effettivamente versato, così come pure è vietato distribuire ai soci il patrimonio della società, sia durante la vita sociale sia allo scioglimento della società stessa. Dunque, **un presidio rigoroso all'impiego degli utili, sicuramente etico** e che, sotto questo profilo, differenzia l'identità del credito cooperativo rispetto a quella delle altre banche. Se questo non costituisce garanzia di evitare errori o scelte sbagliate, rappresenta, però, una via sicura per avvicinare quanto più possibile etica e finanza.
In conclusione, **il modello cooperativo**, seppur perfettibile come tutte le cose di questo modo, appare il più idoneo a raggiungere tale scopo.

Consegnate 28 borse di studio e 37 bonus bebè

Sono 28 le borse di studio che Banca Alta Toscana ha conferito, nel 27esimo anno di premiazioni del merito scolastico, a soci e figli di soci che hanno concluso con il massimo dei voti un ciclo di studi, dalle scuole medie alle superiori, fino all'università, nel periodo dal 1 Ottobre 2023 al 30 Settembre 2024.

Anche quest'anno, la consegna delle borse di studio si è svolta insieme a quella di **37 bonus bebè**, assegnati ai soci della Banca che hanno festeggiato la nascita di un figlio. Il bonus consiste in un regalo di benvenuto di 300 euro (di cui 100 euro per l'apertura di un fondo pensione), che Banca Alta Toscana assegna dal 2009.

«Era il 1998 quando l'allora BCC di Vignole istituì il bando per borse di studio - spiega il presidente di Banca Alta Toscana **Alberto Vasco Banci**. Da allora è stato premiato circa un migliaio di studenti e sono stati distribuiti quasi 800mila euro sotto forma di borse di studio. Siamo orgogliosi di questo traguardo, perché testimonia l'impegno della banca per valorizzare il proprio territorio, partendo dai talenti dei giovani. In 16 anni di bonus bebè invece - conclude Banci - sono stati distribuiti 762 sussidi alle famiglie per un totale di circa 300.000 euro».

«Premiare il merito vuol dire investire sul futuro della comunità. Da ventisette anni ininterrottamente - aggiunge il direttore generale di Banca Alta Toscana **Tiziano Caporali** - incontriamo gli studenti più meritevoli per consegnare loro il sostegno che la banca riserva

all'eccellenza nello studio. A questi giovani auguriamo il meglio nel proseguimento degli studi e, ai neolaureati, di raccogliere le soddisfazioni che meritano nel percorso professionale. Per tutti loro, persone capaci e ambiziose, ci auguriamo che aderiscano ai valori e agli ideali del Credito Cooperativo. Il contributo dei giovani, infatti, è fondamentale per il futuro delle BCC, per continuare a lavorare al fianco delle comunità e delle famiglie del territorio».

Ma vediamo chi sono i 28 studenti (14 ragazze e 14 ragazzi), residenti nei vari territori di competenza della Banca nelle province di Pistoia, Prato e Firenze, che quest'anno hanno ricevuto le borse di studio, per un totale di 15.000 euro.

I 18 neolaureati con 110 e lode che ricevono una borsa di studio di 700 euro (di cui 600 euro in denaro e 100 euro per l'apertura di un fondo previdenziale) sono: Erika Vannacci, Alessandro Galardini, Alberto Vettori, Edoardo Martini, Ginevra Villani, Beatrice Villani, Sara Nesi, Matteo Cappelli, Giacomo Pacini, Matteo Pierucci, Ilaria Baldi, Martina Tesi, Lapo Ferri, Leonardo Altimari, Virginia Corrente, Giulia Giannetti, Claudia Meoni, Gabriele Nunziati.

I 2 ragazzi che si sono diplomati con la votazione di 100 o 100 e lode, i quali hanno meritato la borsa di studio di 400 euro (di cui 350 in denaro e 50 in buono per l'apertura di un fondo pensione) sono: Sara Fattori e Andrea Balleri Gorgeri.

Gli 8 studenti che hanno concluso la scuola media inferiore con 10 o 10 e lode, assegnatari di una borsa di studio di 200 euro (di cui 150 in denaro e 50 euro per fondo pensione) sono: Valeria Niccolai, Alberto Canigiani, Chiara Calussi, Elisa Bargiacchi, Flavio Messineo, Francesco Pagnini, Samuele Gualchierotti, Teresa Galardi.

Il bando per startupper di successo

Sviluppare il proprio progetto imprenditoriale grazie al supporto di esperti del settore, istituzioni e associazioni: è quello che potranno fare i 30 giovani (18-35 anni) selezionati attraverso il bando *Guida il tuo futuro. Bando per startupper di successo*, curato da PIN - Polo Universitario Città di Prato, e realizzato nell'ambito del progetto *Officina Impresa Giovani. Sapere per Fare*, di cui è partner BCC Banca Alta Toscana.

I giovani aspiranti startupper selezionati avranno un affiancamento e coaching da parte di esperti del settore della durata di tre mesi, strutturato in due parti: da un lato potranno acquisire competenze in campo economico-finanziario, giuridico-fiscale, organizzativo, di management e di marketing, tramite attività svolte in gruppo, dall'altro verrà garantito ad ognuno un periodo di affiancamento individuale, dedicato all'analisi dell'idea proposta e all'applicazione di quanto appreso.

Le tre migliori idee imprenditoriali, selezionate dalla commissione, entreranno nella seconda fase, quella che prevede un accompagnamento per la redazione di un business plan in forma collaborativa. Esperti di economia e gestione, finanza, marketing e management affiancheranno i tre aspiranti imprenditori al fine di redigere un documento organico, utile alla presentazione a terzi (investitori, *business angels*, realtà creditizie etc..) del progetto imprenditoriale. Una commissione di esperti individuerà poi il miglior business plan che si aggiudicherà il *Premio Speciale Banca Alta Toscana* del valore di 2.500 €: un'ulteriore opportunità per i giovani per sviluppare la propria idea e gettare le fondamenta per la creazione della propria impresa.

A teatro con lo sconto

Banca Alta Toscana Credito Cooperativo ha rinnovato la convenzione con i teatri Metastasio, Fabbricone e Magnolfi di Prato per offrire ai propri soci sconti sull'acquisto dei biglietti per gli spettacoli in cartellone nella stagione 2023-2024. In base alla convenzione, i tagliandi per ogni ordine di posti saranno scontati del 20% rispetto al prezzo al botteghino. Analoga riduzione del 20% riguarderà i prezzi degli abbonamenti.

Banca Alta Toscana cede i locali del Circolo di Masiano alla cooperativa che lo gestisce

Banca Alta Toscana ha ceduto alla Cooperativa Emilio Bianchi di cultura e sport il complesso immobiliare del circolo di Masiano, punto di riferimento della vita sociale del paese fin dagli anni Sessanta. La stipula del contratto è avvenuta dinanzi al notaio Lorenzo Zogheri, alla presenza di Alberto Vasco Banci e Tiziano Caporali, rispettivamente presidente e direttore generale dell'istituto di credito, di Mario Carlesi, presidente della Cooperativa Emilio Bianchi e di Francesco Leporatti, presidente di Pro Loco Masiano. **I locali del circolo di Masiano**, circa 550 metri quadrati di superficie, di proprietà di Banca Alta Toscana dopo la fusione con BCC Masiano, vengono ceduti alla cooperativa Emilio Bianchi nell'ambito di un'operazione che prevede anche la concessione di un **mutuo a tassi particolarmente agevolati**. La Cooperativa Emilio Bianchi, costituita negli anni Ottanta, è composta da 130 soci con le loro famiglie che nel tempo libero operano a titolo gratuito per promuovere, assieme alle locali Pro Loco ed A.C.L.I, **iniziative sociali, sportive e culturali** nel complesso del circolo e nel paese, dove vivono circa 1500 persone. La Cooperativa è già proprietaria dell'ampia area esterna adibita ad uso ludico-sportivo, con campi di calcio, basket, tennis, spogliatoi, piste da ballo, parcheggi e verde. Spazi nei quali, grazie all'operato di 150 volontari, si tengono nel corso dell'anno numerose manifestazioni per le famiglie e la rassegna estiva "Masiano in festa". Il complesso immobiliare del circolo che Banca Alta Toscana cede alla Cooperativa Emilio Bianchi comprende il salone delle conferenze, dove si svolgono anche i corsi di ginnastica dolce per anziani, altre sale più piccole e locali di aggregazione, il bar e la cucina, i servizi igienici, oltre alla terrazza panoramica. «Banca Alta Toscana è presente nel centro di

Da sinistra Alberto Vasco Banci, presidente Banca Alta Toscana, Francesco Leporatti, presidente ProLoco Masiano e Mario Carlesi, presidente Cooperativa Emilio Bianchi

Masiano assieme alla parrocchia e al circolo - afferma il presidente dell'istituto di credito cooperativo **Alberto Vasco Banci** -. Siamo contenti di poter supportare le iniziative che questa comunità, particolarmente vivace, organizza con grandi capacità e dedizione». «La cessione dei locali con finanziamento a condizioni agevolate - aggiunge il direttore generale Toscana **Tiziano Caporali** - è un intervento con cui la Banca riconosce il ruolo sociale e civico svolto in questi spazi dalla Cooperativa Emilio Bianchi, dalla Pro Loco di Masiano e dalle Acli. Intendiamo così favorire il consolidamento e la crescita di queste realtà, che rappresentano importanti centri di aggregazione, cuori pulsanti della vita comunitaria». «Siamo contenti della collaborazione con Banca Alta Toscana per questa operazione e per la vicinanza che la BCC ci ha dimostrato anche negli ultimi anni, dopo la fusione con la ex Banca di Masiano - afferma **Mario Carlesi** -. Diventare proprietari dei locali ci consente di guardare con maggiore sicurezza al futuro e di programmare al meglio i nostri interventi a beneficio di Masiano e dei paesi limitrofi».

Dario Zona

Bonus Bebè

Banca Alta Toscana ha rinnovato anche per il 2024 l'iniziativa Bonus Bebè, giunta alla 16° edizione. Si tratta di una campagna, sostenuta quest'anno con lo stanziamento di 20.100 euro, rivolta ai soci che festeggiano la nascita di un figlio, ai quali la Banca rivolge un piccolo dono di benvenuto, assieme alle proprie felicitazioni. Il Bonus bebè consiste in 300 € per ciascun nuovo nato, erogabile mediante la consegna di un coupon da 200 € da convertire presso gli sportelli della Banca e il rilascio di un voucher da 100 € per l'apertura di un fondo pensione.

Nel 2023 la Banca ha assegnato 80 bonus, per un totale di 28.000 euro. Nei primi 11 mesi del 2024 i bonus bebè assegnati in base alle richieste pervenute sono 37.

Le domande, corredate da idoneo certificato di nascita rilasciato dal Comune, devono pervenire all'Ufficio Soci della Banca tramite l'apposito modello, scaricabile dal sito www.bancaaltatoscana.it, (percorso Soci – Vantaggi Extrabancari – Bonus Bebè) anche via mail all'indirizzo soci@bat.bcc.it.
Ai nuovi nati verrà dato uno speciale benvenuto attraverso *Insieme*, il notiziario della Banca: se vorrai, potrai inviarci la foto del tuo bambino e sarà pubblicata nella pagina dedicata all'iniziativa.

Ed ecco i nuovi nati...

Gioele Baglio Cecchi

Lorenzo Bardi

Jacopo Bruschi Contri

Emily Caruana

Achille Danti

Emma Danti

Matilde Esposito

Ferdinando Petracchi

Lucio Nino Pagliaro

Mattia Bardelli

Alluvione, un anno dopo

Un anno dopo la terribile alluvione del 2 novembre 2023, Banca Alta Toscana ha ospitato presso il proprio Forum di Vignole un evento alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di protezione civile che è servito a fare il punto sugli interventi di ripristino e mitigazione del rischio idraulico, eseguiti e programmati, nella piana e nel territorio quarratino. All'iniziativa erano presenti, assieme al presidente di Banca Alta Toscana Alberto Vasco Banci, il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, l'assessore regionale alla protezione civile Monia Monni, il sindaco di Quarrata Gabriele Romiti, il direttore generale del Consorzio di bonifica Medio Valdarno Jacopo Manetti, Alessandro Canovai, direttore operativo di Alia servizi ambientali e Nicola Perini, presidente di Publiacqua. L'evento ha rappresentato anche l'occasione per ringraziare i volontari delle associazioni, i dipendenti delle forze dell'ordine e degli enti locali che non hanno esitato a dare una mano dall'inizio alla fine dell'emergenza.

Banca Alta Toscana ha fatto la sua parte mettendo a disposizione in tempi rapidissimi 30 milioni di euro per finanziamenti a tassi agevolati, fino a tasso zero, per cittadini e imprese vittime dell'alluvione. Il nostro istituto di credito cooperativo, assieme a Mutua Alta Toscana, ha anche donato un'idrovora alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Piana Pistoiese, per sostituire un apparecchio che si era reso non più utilizzabile durante l'alluvione.

La musica da camera e l'Opera Lirica al Forum

La musica da camera e l'opera lirica sono state protagoniste lo scorso autunno al Forum Banca Alta Toscana, che ha ospitato due diverse iniziative. Il primo evento, tenutosi domenica 29 settembre, rientra nel progetto Floema, progetto ideato e curato da Daniele Giorgi, giunto alla quarta edizione, promosso da Fondazione Teatri di Pistoia col sostegno di Banca Alta Toscana. Il progetto ha proposto 15 incontri musicali a ingresso libero con 4 differenti programmi da concerto che hanno toccato Pistoia, Quarrata, Maresca e San Marcello Pistoiese. L'incontro musicale presso il Forum Banca Alta Toscana ha visto protagonisti i musicisti dell'Orchestra Leonore, la Filarmonica Borgognoni di Pistoia e il Corpo Musicale "G. Verdi" di Fognano.

Il secondo evento musicale tenutosi nel Forum è stato un omaggio di Banca Alta Toscana ai propri soci, inserito nel programma di festeggiamenti per i 120 anni dalla fondazione. **Il concerto di musica lirica** si è tenuto sabato 23 novembre e ha voluto ricordare il grande compositore Giacomo Puccini a 100 anni dalla sua morte. L'associazione "Mettiamoci all'Opera" di Prato ha presentato "Il nostro Puccini...Giacomo Puccini tra sentimento e modernità" con Nikoleta Kapetanidou, soprano, Danyang Li, tenore, Claudia Rondelli, pianista. Sono stati eseguiti brani tratti da La Boheme, Madama Butterfly, Tosca, Le Villli, Edgar e Manon Lescaut. Circa 250 i soci che hanno assistito alla serata, che è stata particolarmente apprezzata.

Ciclismo, il giro della Toscana “ricordo di Michela Fanini”

Quattro giorni di sport e di festa, nell’ambito del Settembre quarratino. Si è tenuto dal 29 agosto al 1 settembre scorso il **Giro della Toscana Internazionale Femminile “Ricordo di Michela Fanini”**, la manifestazione ciclistica femminile che ricorda la campionessa lucchese scomparsa nel 1994 a soli 21 anni in un incidente automobilistico, e che da quest’anno onora anche la memoria della mamma Giulietta.
Il Giro della Toscana Internazionale, 28° edizione, è stata una delle gare più importanti nell’avvicinamento ai Mondiali e si è disputata in 4 giornate con un cronoprologo a Campi Bisenzio e 3 tappe in linea: da Quarrata a Serravalle Pistoiese; un tracciato a Segromigno in piano, nel lucchese; e la terza tappa da Lucca a Montecatini Alto.
Ad aggiudicarsi il Giro è stata la ciclista belga **Margot Vanpachtenbeke** (vincitrice anche della seconda tappa), che ha staccato in classifica generale di soli due secondi **Rasa Leleivyte**, giunta prima al traguardo nella prima e nella terza tappa. Il podio della competizione è completato da **Olha Kulynych**, classificatasi terza con un distacco di 30 secondi.

La manifestazione sportiva, una fra le più longeve del panorama mondiale femminile, è organizzata da patron **Brunello Fanini** e dal suo gruppo della “Michela Fanini”. Il Giro è stato sponsorizzato da Banca Alta Toscana, nel cui auditorium è stata tenuta a battesimo la gara, alla presenza tra gli altri di **Eugenio Giani**, presidente della Regione Toscana, **Brunello Fanini**, patron del Giro della Toscana, **Sandra Bongi**, presidente del Comitato Esecutivo di Banca Alta Toscana, **Gabriele Romiti**, sindaco di Quarrata, **Giordano Del Chiaro**, sindaco di Capannori e **Franco Benesperi**, consigliere Mutua Alta Toscana. **Ben 160 le atlete al via**, appartenenti a 27 squadre, di cui 18 straniere (3 provenienti da altri continenti); 40 le nazioni rappresentate nella carovana che ha mosso oltre 400 persone.

Per festeggiare il passaggio della gara ciclistica sul proprio territorio, il Comune di Quarrata da organizzato la mostra **“1935-1985 - 50 anni di ciclismo a Quarrata”**. L’esposizione ha valorizzato le figure dei ciclisti locali che sono arrivati al professionismo e quelli delle altre categorie, e poi i meccanici, i dirigenti, gli amatori, le donne in bicicletta e il ciclocross. Foto, magliette, bici e filmati d’epoca sono stati esposti nei locali della “Civetta”. A tagliare il nastro, oltre agli amministratori e al presidente di Banca Alta Toscana **Alberto Vasco Banci**, c’erano i volontari di “Casa di Zela” e il campionissimo **Francesco Moser** insieme all’ex ciclista **Mara Mosole**.

«Questa corsa ciclistica è un appuntamento molto importante del Settembre Quarratino e perciò siamo molto orgogliosi di esserne sponsor - ha dichiarato il presidente di Banca Alta Toscana Alberto Vasco Banci -. L’edizione di quest’anno, che cade nel centoventesimo dalla fondazione della nostra Banca, prevede anche un traguardo volante proprio davanti alla sede di Vignole e questo rende tutto ancora più speciale».

Un altro parco in città

La cultura del verde come patrimonio condiviso, la sostenibilità a partire dalle realtà urbane sono stati i temi che hanno fatto da filo conduttore di "Un Altro Parco in Città", la manifestazione che da 11 anni si propone di valorizzare il ruolo di Pistoia città "green", sede del polo florovivaistico di riferimento in Europa. L'edizione 2024, che ha visto BCC Banca Alta Toscana main sponsor, si è svolta a settembre: 3 giorni di talk, laboratori, musica e sport, tutti dedicati un tema che oggi è più che mai cruciale per il futuro delle nostre città: il verde e l'ambiente. Piazza della Sala, piazza del Duomo, piazzetta degli Ortaggi, piazza Santo Spirito e piazzetta San Leone sono state allestite con piante e manti erbosi ed hanno fatto da location a varie iniziative aperte al pubblico: attività sportive, incontri e confronti con autori ed esperti della sostenibilità ambientale, Dj Set serali, workshop ed esperienze pensate per i bambini, come la fattoria didattica con asini, conigli e caprette. Le famiglie hanno inoltre potuto cogliere l'occasione per organizzare picnic nelle piazze del centro, divenute per l'occasione "Un altro parco in città", allietate dalla musica dal vivo dei locali. Nell'ambito della manifestazione c'è stato spazio anche per una campagna di prevenzione del tumore al seno a cura di Asl Toscana Centro, Ispro, Fondazione Radioterapia Oncologica e Lilt.

In cammino verso la legalità

Si è tenuta domenica 27 ottobre l'11° edizione della corsa podistica "In Cammino verso la Legalità" organizzata dal Comune di Quarrata in collaborazione con Podistica Quarrata e UISP e con il contributo di BCC Banca Alta Toscana. Alla gara competitiva di 13,3 chilometri, si sono aggiunte la passeggiate ludico-motorie da 4, da 8 e da 13,3 chilometri. I migliori classificati sono stati premiati con prodotti ricavati dalla coltivazione delle terre confiscate alla mafia grazie alla collaborazione con "Libera". Ultimo appuntamento in cartellone dell'edizione 2024 del Settembre Quarratino, la gara podistica ha rappresentato anche una tappa importante del Progetto Legalità 2024/2025 promosso dal Comune di Quarrata in collaborazione con Libera e in parte finanziato da Banca Alta Toscana. Il progetto ogni anno promuove iniziative rivolte agli studenti.

Cuori in azione

Una giornata di sensibilizzazione all'uso del defibrillatore in ambito sportivo e **la donazione di un defibrillatore al Comune di Pistoia**, che lo ha collocato alla scuola Cino da Pistoia in via Ernesto Rossi. Sono i primi frutti di Cuori in Azione, l'iniziativa promossa dall'Asd Pistoia San Marco, società di calcio amatoriale Uisp con una storia ultraventennale, che il 20 settembre 2023 si è trovata a giocare la partita più difficile: quella di prestare i primi soccorsi ad un compagno e amico, Massimiliano Morandi, 36 anni, che aveva accusato un arresto cardiaco durante gli allenamenti.

«È stata un'esperienza tosta - ricorda **Francesco Torracchi**, capitano del Pistoia San Marco -. Per fortuna, nonostante lo choc, siamo riusciti a reagire di squadra. Il presidente **Giacomo Quattrocchi**, infermiere, ha capito subito quello che stava succedendo. Tra di noi c'è stato chi ha chiamato l'ambulanza, chi è corso dall'altro lato del campo a prendere il defibrillatore; io, che in passato avevo fatto il corso proprio assieme a Massimiliano, ho attivato il defibrillatore e assieme ad altri compagni ci siamo alternati nel massaggio cardiaco, fino all'arrivo dell'ambulanza, dopo 13 minuti. Per fortuna le condizioni sono migliorate. Massimiliano, a cui è stata diagnosticata un'aritmia maligna, non ha subìto alcun danno di salute e dieci giorni dopo ha visto nascere il suo secondo figlio».

Il gruppo di amici dell'Asd Pistoia San Marco, dopo questa esperienza diretta, hanno voluto impegnarsi per sensibilizzare la comunità e il mondo sportivo amatoriale sull'importanza della defibrillazione precoce e della prevenzione medica nell'attività agonistica. Francesco Torracchi, vicedirettore dell'agenzia di Montemurlo, ha chiesto e ottenuto da Banca Alta Toscana pieno sostegno all'iniziativa. È nata così la prima edizione di Cuori in Azione: lo scorso 25 maggio presso l'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri si è svolta la conferenza, che ha visto tra i relatori **Antonio Martellini**, medico cardiologo, **Edoardo Cantilena**, medico sportivo e **Daniele Campanella** della Misericordia di Pistoia. Lo stesso pomeriggio al campo sportivo Frascari di Pistoia si è tenuto il torneo triangolare fra Pistoia San Marco, Valdibure e Montagnana, con il calcio d'inizio dato dal sindaco **Alessandro Tomasi**.

Banca Alta Toscana ha inoltre contribuito al 100% all'acquisto di un defibrillatore che Pistoia San Marco ha donato al Comune. L'apparecchio, come detto, è stato collocato presso la scuola Cino da Pistoia.
«Stiamo già pensando alla prossima edizione: vorremmo portare avanti questo esempio positivo - afferma Francesco Torracchi -. Nel nostro caso aver fatto il corso e poter contare sul defibrillatore ha fatto la differenza. Più dispositivi come questo sono disponibili e quante più persone sono formate ad utilizzarli, tanto maggiore è la possibilità di salvare una vita».

Dario Zona

L'OMINO DI PAN DI ZENZERO

In questo numero parleremo di un noto omino natalizio, **il Sig. Di Zenzero**.
Chi non conosce l'Omino di Pan di Zenzero, che è stato anche un simpatico personaggio del cartone animato della serie di Shrek?! Si raccontano tante storie su questo personaggio, la più famosa narra del desiderio di una coppia di anziani di avere un figlio e, non riuscendoci, decisero di cucinare un biscotto di pan di zenzero con sembianze umane, che durante la cottura si animò e scappò dal forno intonando una canzoncina: «Corri, corri, tanto non mi prenderai, perché io sono l'omino di pan di zenzero». Ma nonostante mille peripezie la sua fuga non si concluse bene (non vi dico come finisce, così se non lo sapete, potete leggerla). Non tutti sapranno che l'Omino di Pan di Zenzero nasce dall'immaginazione **della regina Elisabetta I d'Inghilterra** che nel XVI secolo faceva preparare questi biscotti dalle sembianze umane aromatizzati allo zenzero per i suoi ospiti. Mentre per quanto riguarda i biscotti di pan di zenzero a forma di casetta, dobbiamo andare intorno al '800, grazie alla favola **Hansel e Gretel** dei fratelli Grimm, nella quale i bimbi vengono attirati dalla strega nella casetta ricoperta di dolciumi. Circa un secolo dopo la tradizione del "Gingerbread man" arrivò fino agli Stati Uniti, dove in Texas fu costruita la più grande casa di Pan di Zenzero del mondo, per la quale ci sono volute 7.200 uova, più di 800 chili di burro e oltre 1.000 chili di zucchero, nonchè cannella a volontà.
Nell'impasto originario dell'Omino di Pan di Zenzero non erano previste spezie. Lo zenzero è stato inserito nella ricetta solo successivamente, quando l'Omino di Pan di Zenzero è diventato popolare così come lo conosciamo, perché si pensava che mangiando biscotti con le spezie si sarebbe sentito meno freddo. Ma vediamo come preparare l'Omino di Pan di Zenzero.

di Andrea Altobelli
chef e giovane socio
di Banca Alta Toscana

Ingredienti per circa 15-20 biscotti

150 g farina 00
65 g burro freddo
40 g zucchero a velo
40 g miele
1 tuorlo
1 cucchiaino di bicarbonato
1 g di zenzero in polvere
1 g cannella in polvere
1 g di chiodi di garofano in polvere
1 pizzico di noce moscata
1 pizzico di sale

Preparazione

In un mixer unire la farina ed il burro a cubetti, quando il composto avrà un aspetto tipo sabbia, unire tutti gli altri ingredienti. Una volta raggiunto un impasto omogeneo, avvolgetelo nella pellicola e fate riposare almeno un'ora in frigorifero. A questo punto non ci resta che stendere l'impasto con uno spessore di circa 4mm, e stampiamo con gli stampini a forma di omino. Disponiamoli quindi su una teglia con carta da forno un po' distanziati da loro, ed inforniamo a 180°C per 12 minuti circa.
Prima di toglierli dalla teglia dobbiamo aspettare che siano freddi, altrimenti si romperanno. Per decorarli potrete trovare delle glasse già pronte di vari colori oppure usare la ghiaccia reale.
Per **la ghiaccia reale** montate 1 albume nella planetaria e quando inizia a montare aggiungete gradualmente 150g di zucchero a velo setacciato e per finire qualche goccia di limone. Quando sarà bello montato lo potete trasferire in un sac à poche e decorare i biscotti.

Banca Alta Toscana e la “Rivoluzione ESG”

L’acronimo ESG, che letteralmente corrisponde a Environmental cioè ambientale, Social cioè sociale e Governance cioè governo societario, rappresenta un insieme di valori a cui le imprese moderne guardano con sempre maggiore attenzione. L’opinione pubblica, infatti, sta prendendo consapevolezza dell’importanza di questi fattori e ne tiene conto.

Dal 2024, l’importanza per le imprese delle norme ESG aumenta a causa delle nuove normative EBA e CSRD che impongono maggiore trasparenza e responsabilità nella rendicontazione della sostenibilità, influenzando l’accesso al credito e la valutazione delle performance aziendali.

Per questo, il tema della sostenibilità ambientale, sociale e di governance è stato al centro di **un evento-laboratorio organizzato dai Giovani Soci** di Banca Alta Toscana per festeggiare i 120 anni della banca. L’evento è stato curato da **CircularCamp**, l’associazione di promozione della transizione all’economia circolare tramite le banche di comunità. **Lorenzo Sciadini**, presidente di CircularCamp, ha coinvolto un centinaio di giovani soci in un nuovo “ESG Canvas”, uno strumento collaborativo che facilita la trasformazione delle politiche di sostenibilità in azioni concrete e progetti pratici.

«Adottare i criteri ESG non è solo una questione di etica ma anche di strategia aziendale - spiega il presidente di Banca Alta Toscana **Alberto Vasco Banci**. Le aziende che integrano queste pratiche tendono ad essere più resilienti e meglio preparate ad affrontare le sfide future. Al contempo, attirano investitori e clienti sempre più attenti alla sostenibilità.
La nostra banca, negli ultimi anni, si è impegnata molto su questo fronte».

Tra **le tante azioni intraprese** ci sono state: il raddoppio dell’impianto fotovoltaico, con risparmio complessivo di 50 tonnellate annue di CO_2; il passaggio al LED nell’impianto di illuminazione della sede sociale (con risparmio previsto di CO_2 di 16 tonnellate annue); la realizzazione del nuovo Centro Direzionale secondo i principi del massimo risparmio energetico, con l’introduzione, fra le altre cose, di un sistema interno di ulteriore depurazione dell’acqua del rubinetto, che ha consentito di azzerare i consumi di bottigliette di plastica. La banca ha un’auto elettrica e utilizza in tutti gli ambienti stampanti compartimentali a toner vegetale. Aderisce inoltre al Consorzio BCC Energia per l’utilizzo di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili. Sul fronte sociale sono tantissime le iniziative intraprese, fra cui i mutui a tasso zero concessi in favore di chi ha subito i danni dell’alluvione e i 10.000 vaccini anti-Covid somministrati nel Centro Vaccinale allestito presso il Forum Banca Alta Toscana, struttura che l’istituto di credito ha messo a disposizione gratuitamente alla Regione Toscana nel periodo della pandemia.

Talenti e sostenibilità: Il Forum Nazionale

Dal 25 al 27 ottobre, le città di Bari e Matera hanno ospitato il XIV Forum Nazionale dei Giovani Soci e Socie BCC. Un evento che ha visto la partecipazione di 350 giovani provenienti da 55 Banche di Credito Cooperativo di tutta Italia, uniti dal tema **"Talenti Naturali: Radici e Futuro della Sostenibilità"**.

Durante i tre giorni del forum, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di assistere a lezioni e testimonianze di esperti che hanno condiviso i loro approcci innovativi alla sostenibilità. L'evento è stato arricchito da giochi rompighiaccio, mirati a promuovere la cooperazione e a valorizzare il tema centrale del forum: "Il Talento delle Idee". Queste attività si sono svolte presso l'Hotel Oriente di Bari, prima del trasferimento a Matera. Il 25 ottobre ha visto protagonista un **talent show**, dove sono state presentate iniziative locali che hanno avuto un impatto positivo sulle comunità, nel rispetto delle risorse ambientali e della cooperazione per il bene comune.
Il 26 ottobre, presso il Centro Congressi Sant'Anna di Matera, si è tenuta **la consulta nazionale**, durante la quale sono state presentate le linee programmatiche che delineano il futuro della rete GS. La mattinata è stata dedicata a discussioni sulla sostenibilità, con i giovani soci della BCC di Puglia e Basilicata che hanno presentato i loro progetti ESG in corso. Le sessioni hanno visto interventi di **Sergio Gatti** e **Michele Murgia**, che hanno sottolineato l'importanza delle BCC nelle performance ESG delle aziende locali. La giornata è stata conclusa da **Elisa Bernardini**, esperta di tematiche ESG e vicepresidente della rete nazionale dei giovani soci BCC, che ha evidenziato l'importanza della sostenibilità integrale.

Nel pomeriggio, i partecipanti hanno preso parte a un **laboratorio di artigianato solidale** organizzato dalla cooperativa Oltre l'Arte, che favorisce l'inserimento dei giovani svantaggiati nel mondo del lavoro attraverso l'autoimprenditorialità. I giovani soci hanno realizzato segnalibri a partire da materiali di scarto, aggiungendo un tocco creativo e sostenibile. Successivamente, una **visita guidata ai Sassi di Matera** ha permesso di esplorare ambienti storici e affascinanti, come la casa grotta descritta da Carlo Levi e una chiesa rupestre affrescata.

L'ultima giornata, domenica 27 ottobre, è stata aperta dal professor **Vincenzo Schettini**, noto per il suo format online "La Fisica Che Ci Piace," che ha spronato i giovani soci a sfidarsi e a imparare in modo pratico e autodidatta, uscendo dalla loro zona di comfort.
Il forum si è concluso con un momento di dialogo e scambio di idee tra giovani e senior, affrontando i temi della sostenibilità con una prospettiva futuristica. I saluti finali sono stati dati dai giovani soci trentini, che hanno invitato tutti al prossimo forum giovani soci 2025 nel loro territorio.
Infine, il Pacco da Giù ha riscaldato i cuori e le pance di tutti i partecipanti, lasciando un ricordo caloroso delle giornate trascorse a Bari e Matera in questo incredibile XIV Forum Nazionale dei Giovani Soci e Socie BCC.

Beatrice e Francesca Travelli

Un anno di crescita, solidarietà e cultura al servizio del territorio

Promozione della salute in favore degli associati, sostegno alla famiglia, al tessuto culturale e associativo del territorio. Sono le finalità istituzionali che Mutua Alta Toscana ha portato avanti anche nel corso del 2024. Per tracciare un bilancio dell'ultimo anno di attività abbiamo intervistato il presidente di Mutua Alta Toscana Carlo Filippo Spini.

Che anno è stato il 2024 per Mutua Alta Toscana?
«Il 2024 è stato un anno di grande crescita e attività per la Mutua Alta Toscana, ente mutualistico fondato e sostenuto dalla Banca. Con una compagine sociale che ha superato i 2300 associati, la Mutua si conferma un punto di riferimento per i soci e per le loro famiglie, grazie a un ventaglio di servizi che abbracciano salute, famiglia, cultura e tempo libero».

In che modo Mutua Alta Toscana si prende cura della salute dei suoi associati?
«La salute è certamente uno degli ambiti più importanti e maggiormente utilizzati dai nostri associati. In questo contesto, infatti, la Mutua ha registrato un significativo incremento nei rimborsi erogati, raggiungendo quota 35.000 € con un aumento del 60% rispetto al 2023. Questo dato dimostra l'efficacia e l'utilità del servizio, che permette ai soci di ottenere sconti presso centri medici convenzionati e successivi rimborsi fino al 30% per visite specialistiche, al 20% per esami diagnostici e cure fisioterapiche, e al 10% per trattamenti termali. Considerando anche le detrazioni fiscali, i soci possono arrivare a risparmiare fino al 50% delle spese sanitarie sostenute. Un'ulteriore dimostrazione dell'attenzione verso la salute è stata l'organizzazione della giornata dedicata alla prevenzione della tiroide. Grazie alla collaborazione con ANT, diversi soci hanno potuto effettuare gratuitamente un controllo ecografico presso la sede della Banca».

Il presidente di Mutua Alta Toscana, Carlo Filippo Spini

Prima parlava di famiglia, attraverso quali meccanismi la Mutua cerca di sostenere le spese di una famiglia?
«La Mutua non si limita all'ambito sanitario ma continua a sostenere le famiglie con numerosi sussidi economici. Tra questi, quelli per le nuove nascite (100 € per figlio), per l'iscrizione a scuole e asili, per l'acquisto di materiale scolastico e per le attività sportive e culturali dei figli. In questo contesto si inserisce l'iniziativa spot "Centri estivi 2024", all'interno della quale la Mutua ha voluto riconoscere un sostegno per le spese legate alla partecipazione dei figli minori ai centri estivi concedendo un sussidio di 40 € per ogni figlio dimostrando anche questa volta particolare attenzione alle esigenze delle famiglie».
Sappiamo che la Mutua si fa promotri-

ce di eventi culturali e ludici. Da questo punto di vista che tipo di attività la Mutua ha messo in campo nel 2024?
«Tra le attività più apprezzate dai soci c'è l'organizzazione di gite sociali e visite guidate, che rendono la cultura e il tempo libero accessibili e coinvolgenti. Nel 2024 sono state proposte 11 gite a prezzi agevolati verso mete affascinanti come Ravenna, Isola del Giglio, Torino, Roma, Ischia, Londra e il Trenino del Bernina, oltre ad una crociera sul Mediterraneo. Nell'ambito del programma di "Gite Sociali" la novità del 2024 è rappresentata dall'inserimento di 3 trekking di medio-bassa difficoltà: Via Francigena, l'isola di Gorgona e Golfo di Baratti con visita all'acropoli di Populonia sono state le mete individuate per questa sperimentazione che ha riscontrato un ottimo successo tra i nostri associati, motivo per il quale uscite simili verranno proposte anche per il 2025.
Il programma "Incontri d'Arte", con le sue 7 uscite gratuite, ha permesso di visitare importanti musei e mostre in Toscana, da Palazzo Blu a Pisa fino alle Cappelle Medicee a Firenze. La formula è semplice ed efficace: i soci devono solo prenotare, al resto pensa la Mutua, garantendo esperienze culturali di qualità senza pensieri».

Abbiamo parlato dei servizi che vengono svolti per i soci e per i clienti (persone fisiche) della Banca ma è vero che la Mutua si occupa anche di sostenere enti ed associazioni del territorio di appartenenza?
«La Mutua Alta Toscana si è distinta anche per il sostegno alle associazioni locali, erogando oltre 70.000 € a più di 80 enti del territorio. Questi contributi hanno reso possibili eventi sociali, culturali, sportivi ed educativi, confermando l'impegno verso una comunità sempre più attiva e solidale. Tra le tante iniziative sostenute, come sempre, ci fa piacere citarne qualcuna: abbiamo supportato **l'Associazione Noi del Pacini** per l'organizzazione del bando "Fair Play a scuola", iniziativa con la quale sono state concesse 8 borse di studio ad alunne ed alunni che si sono contraddistinti per gesti di altruismo e/o per meriti legati al tempo dedicato ad attività extracurriculari; **il Centro Culturale Ragazzi di S.Giorgio** è stato destinatario di un sostegno da parte della Mutua per la consegna del premio "Sangiorgino", istituito nel 2008 per premiare enti e persone fisiche che si contraddistinguono nel campo sociale, culturale, sportivo e musicale; come ogni anno, la Mutua non ha fatto mancare il suo sostegno al **Comitato Palio dei Rioni di Quarrata** per l'organizzazione delle consuete manifestazioni sportive; anche **l'associazione Mons. Giovanni Cavini** è stata beneficiaria di supporto per l'organizzazione dei "Concerti di Sant'Andrea", celebre rassegna di musica classica che si svolge le domeniche del mese di novembre presso il Duomo di Empoli».

Cosa si aspetta per gli anni a venire?
«L'anno appena trascorso testimonia il valore e l'impegno della Mutua Alta Toscana nel rispondere alle esigenze dei soci e nel promuovere iniziative che arricchiscono il territorio. Ogni attività, dal rimborso sanitario alla gita culturale, è pensata per offrire un beneficio concreto e per creare un legame più forte tra le persone. L'idea è quella di proseguire in continuità con i servizi e le attività proposte cercando di offrire sempre qualcosa in più ai nostri cari associati. Con la speranza che sempre più persone possano comprendere e apprezzare questa preziosa attività, invitiamo soci e clienti della Banca a scoprire le opportunità offerte dalla Mutua Alta Toscana, un'alleata insostituibile per il benessere e la crescita della nostra comunità».

Fabio Di Sanzo

L'Area Wealth Management

Incardinata sotto la Direzione Mercato, **l'Area Wealth Management di BCC Banca Alta Toscana** si occupa di seguire tutta la clientela, offrendo consulenza qualificata e personalizzata sugli investimenti, in base alle caratteristiche soggettive, alle esigenze e agli obiettivi di investimento che ogni singola persona o nucleo familiare si propone dalla gestione dei propri risparmi. Lorenzo Bucci, responsabile Finanza Retail di Banca Alta Toscana, coordina un gruppo composto da 16 consulenti finanziari qualificati, formati e aggiornati nel continuo per la gestione dei portafogli finanziari e per mettere a disposizione della clientela le migliori opportunità offerte dal mercato. «L'incarico che mi è stato assegnato prevede di seguire a livello centrale tutte le questioni che si possono venire a creare con clienti e procedure - spiega Lorenzo Bucci, la cui carriera in Banca Alta Toscana è iniziata nel lontano 1992 -. Curo inoltre la formazione dei consulenti e l'aggiornamento continuo all'andamento dei mercati, definendo altresì con la Direzione Mercato gli obiettivi di budget, monitorando gli stati di avanzamento dello stesso».

I risultati sono molto positivi: negli ultimi anni, Banca Alta Toscana ha incrementato notevolmente il volume di raccolta qualificata (la sommatoria tra raccolta gestita - Fondi più Sicav - e polizze assicurative finanziarie) grazie alla consulenza qualificata, alle implementazioni informatiche, alle caratteristiche dei prodotti e alla fiducia accordata dai clienti. «Rispetto alle altre banche - afferma **Lorenzo Bucci** - il nostro istituto di credito cooperativo ci consente di mettere

al centro della consulenza la persona e di individuare il prodotto che più le si addice, senza alcuna imposizione di strumenti rischiosi e costosi, che altri operatori di mercato talora collocano prevalentemente sulla base di indicazioni di budget. Altro fattore concorrenziale è quello di ridurre al minimo, e in diversi casi - come per i fondi comuni di investimento delle principali Sicav - rinunciare totalmente alle commissioni di ingresso/collocamento».

La consulenza qualificata e personalizzata è la chiave di volta e la tecnologia di supporto aiuta: «Abbiamo fatto tanti passi in avanti con la digitalizzazione dei processi: oggi tramite l'home banking, il consulente ed il cliente possono concludere un'operazione a distanza, soprattutto per l'operatività più semplice, legata a titoli di Stato e fondi Sicav» spiega Bucci. La tecnologia, da questo punto di vista, è amica dell'ambiente, avendo contribuito a ridurre notevolmente i consumi di carta, un aspetto positivo delle politiche ESG di Banca Alta Toscana, che riguardano anche le scelte di investimento. Fin dalla fase di compilazione del questionario

Mifid i consulenti della Banca sono attenti a raccogliere l'eventuale interesse del cliente a rispettare i principi ESG e a tradurre poi tale opzione in scelte concrete, tramite la messa a disposizione di specifici prodotti legati ad aziende che ad esempio non fabbricano armi, ripudiano il gioco di azzardo e rispettano i diritti dei lavoratori.

In mercati finanziari in perenne divenire, come è possibile mantenere una "bussola" e un aggiornamento costante dei consulenti?

«La nostra Banca - risponde Bucci - punta tanto sulla formazione continua, che viene portata avanti attraverso frequenti corsi mirati sull'andamento dei mercati, incontri organizzati dalle case prodotto e la partecipazione ad eventi di settore, come il Salone del Risparmio di Milano o l'EFPA Meeting ESG. Per quanto riguarda il coordinamento interno ci riuniamo almeno una volta al mese di persona e settimanalmente tramite call di approfondimento sui mercati. In collaborazione con la SGR di Gruppo studiamo specifici portafogli-modello costituiti da quei fondi che riteniamo più performanti rispetto all'intero universo investibile e che poi continuiamo a monitorare costantemente. Inoltre, un grande aiuto in tal senso, ce lo ha fornito la capogruppo Iccrea con la nuova piattaforma Wealth Management Platform (WMP), che incorpora numerose funzioni e permette l'esecuzione di un servizio di consulenza altamente professionale e adeguato alle varie tipologie di clienti, da quelli con grandi patrimoni, ai giovani che si approcciano per la prima volta al mondo degli investimenti coi loro primi risparmi».

Per quanto riguarda l'organizzazione interna, i 16 consulenti fanno capo direttamente all'Area Wealth Management, assicurando così una risposta più rapida ed efficiente su eventuali problematiche o esigenze particolari della clientela, rispetto al classico organigramma delle singole agenzie.
I consulenti continueranno comunque ad essere presenti fisicamente nelle agenzie, consolidando così il rapporto di fiducia con la clientela. «Cercheremo di tenere il maggior tempo possibile il medesimo consulente nell'agenzia a cui è stato assegnato, perché la conoscenza delle attitudini e delle necessità delle singole persone e famiglie è fondamentale, così come il rapporto di fiducia che si viene a creare» conclude Lorenzo Bucci.

Dario Zona

Euro Tex

Attiva dal 1994 nel settore del commercio internazionale di tessuti, con sede a Prato, la **Euro Tex** ha assistito ai notevoli cambiamenti del distretto tessile degli ultimi 30 anni e ha saputo affrontare il mutamento dei mercati, individuando nuovi canali per l'import-export e accreditandosi come azienda affidabile per le transazioni commerciali con la Cina. A capo dell'azienda, fin dalle origini, c'è **Paolo Lodovisi** *(in primo piano, nella foto della pagina seguente)*, che ha avviato la sua carriera nel settore in qualità di rappresentante tessile: «Negli anni Novanta - ricorda - seguivo vari Paesi in Europa, fra cui l'Olanda, dove ho conosciuto l'imprenditore Ron Van Gerwen, con il quale è iniziata una proficua collaborazione. Lui, fra le varie attività, ha un'importante azienda tessile in Olanda e comprava grandi quantità di tessuto a Prato, dove aveva la necessità di un punto di appoggio per far riposare gli autisti. Così trovammo un piccolo magazzino e fu costituita la società per gestire al meglio le spedizioni».
Da quella scintilla, è partita l'attività della Euro Tex, che oggi dà lavoro a sei persone e che opera con vari Paesi nel mondo.
«All'inizio si compravano per lo più i tessuti realizzati dalle aziende pratesi e si vendevano in mezza Europa: i clienti erano ditte produttrici di abbigliamento o grossisti di tessuti» dice Lodovisi.

Dai primi anni Duemila, l'avanzata della Cina a seguito dell'ammissione nel World trade organization (Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio) produce effetti su scala planetaria anche nel comparto tessile. In parallelo, a Prato si sviluppa un polo di primo piano a livello mondiale dell'abbigliamento e pronto moda cinese.

Questi scenari hanno modificato anche l'attività della Euro Tex. «Oggi - spiega Paolo Lodovisi - compriamo i tessuti prevalentemente in Cina e in misura inferiore in Pakistan. Per un 10% si mandano a lavorare alle rifinizioni e tintorie locali. La parte preponderante va invece sdoganata e poi la rivendiamo per il 70% ai produttori cinesi qui a Prato e per il 30% a confezionisti italiani o in altri Paesi europei come Polonia e Ungheria, con quantitativi medi».

Come ci si orienta negli affari in un Paese ricco di insidie come la Cina? «È importantissimo sapere con chi lavorare - risponde Lodovisi -. Noi da tempo lo facciamo con fornitori e aziende che si sono dimostrate solide e affidabili. Nel corso di tutti questi anni di attività abbiamo superato positivamente tante verifiche dell'Agenzia delle Dogane, ad esempio nel periodo in cui i dazi variavano in base alla composizione dei materiali e per la merce in poliestere c'era un dazio superiore del 15%» dice Lodovisi, che aggiunge: «Adesso il dazio doganale sui tessuti è unico, pari all'8% in tutta Europa. Lo pago io in qualità di importatore e lo 'ricarico' sul prezzo che applico al tessuto».

Altri fattori "geopolitici" negli ultimi

mesi hanno influenzato i commerci internazionali, modificando la logistica di chi come Euro Tex lavora con il Far East. «Per i trasporti delle merci ci avvaliamo di spedizionieri e le rotte hanno risentito della crisi nel Mar Rosso. Prima - spiega Paolo Lodovisi - si passava da lì: dall'Oriente la merce arrivava attraverso il canale di Suez in 35 giorni di navigazione. Adesso i container via mare devono circumnavigare il continente africano e transitare dai porti della Spagna attraverso lo stretto di Gibilterra, mentre le navi di dimensioni maggiori approdano dal Nord Europa». Le conseguenze sono state due: il costo dei noli container è triplicato, anche in conseguenza dell'aumento dei consumi di carburante, e i tempi di consegna della merce sono pressochè raddoppiati.
Un problema in più per chi lavora in un settore influenzato dalle tendenze moda. «A giugno 2024 ho dovuto scegliere i colori e comprare i tessuti per la collezione primavera-estate 2025» sintetizza Lodovisi. L'esperienza da questo punto di vista aiuta, così come gli spazi disponibili per stoccare la merce: Euro Tex, che lavora principalmente con i porti di Livorno e La Spezia, ha tre magazzini a Prato; l'azienda cura inoltre gli aspetti legati alla gestione dei rifiuti e degli imballaggi e si avvale dei servizi di una cooperativa per i trasporti.
La nuova frontiera, anche per chi opera nel commercio di tessuti tessili, è la sostenibilità ambientale: «Da un paio di anni, soprattutto per cotone e viscosa, il mercato ci chiede di rivolgerci a produttori di materiali riciclati: abbiamo iniziato a comprare tessuti da fabbriche cinesi che sono attrezzate e certificate per garantire la piena tracciabilità dei prodotti» conclude Paolo Lodovisi.

Dario Zona

Il Baggiolo

Passi da gigante negli ultimi dieci anni per l'azienda Il Baggiolo srl, con sede ad Abetone, località Le Regine. Oggi, grazie alla lungimiranza dei fondatori **Leandro Santi**, **Marilena Milianti**, e successivamente con l'aiuto di due nuovi soci **Cosetta Santi** e **Alessandro Calò**, Il Baggiolo ha raggiunto molti degli obiettivi che si era posto fin dalla sua nascita, ma ancora se ne pone di nuovi con la ricerca di acquisire nuove certificazioni aziendali che non solo danno maggiore sicurezza nelle fasi lavorative, ma anche la possibilità di entrare in nuovi mercati italiani ed esteri. In questi ultimi anni l'azienda ha studiato e realizzato nuovi prodotti, come la linea senza zucchero, sostituito dal succo concentrato di mela. Con il mirtillo rosso e quello nero sono state realizzate le produzioni di polveri di prodotto attraverso l'utilizzo di semilavorati provenienti dalla lavorazione dei succhi. Queste polveri sono impiegate efficacemente in oculistica e in cucina. Inoltre l'azienda ha incrementato la produzione allargando la linea di vendita alla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), che dà una garanzia di produzione. Ha operato e incrementato la vendita diretta nei propri magazzini, con i rivenditori privati nella zona di Prato, Pistoia, Firenze e Modena, Reggio e sull'Appennino Emiliano. La conseguenza è stata l'aumento di addetti che oggi hanno raggiunto il numero di dieci. Prima della pandemia da Covid 19 l'azienda aveva intrapreso anche la via della vendita on-line che tuttora è attiva e dà buoni risultai. I soci sottolineano le modifica-

zioni aziendali avvenute in questi anni: l'incremento di personale, di produzione, l'apertura di nuovi punti vendita, l'affitto a Fiumalbo del magazzino di circa cento metri quadrati destinato ad accogliere in estate i mirtilli acquistati per la loro lavorazione compresa la fase di congelamento, l'acquisto di nuovi fabbricati destinati alla produzione aziendale, l'acquisto di due magazzini, di proprietà regionale, in località Mastrocarlo, uno dei quali semi demolito ma con l'intenzione di recuperarlo per destinarlo ad uso aziendale come l'altro. I soci, con una punta di orgoglio commentano che gli utili rea-

lizzati sono stati sempre reinvestiti sia per il miglioramento produttivo sia per la commercializzazione, grazie anche all'ottima collaborazione della Banca Alta Toscana che sempre è stata loro vicino.

LA STORIA

Il Baggiolo, nasce nel 1988 da un'idea dei coniugi Leandro Santi e Marilena Milianti spinti dalla voglia di vivere nel luogo natio, di creare qualcosa di diverso in un luogo la cui l'attività prevalente è legata al turismo invernale, allo sci. Questa la partenza, lui operaio saltuario come impiantistica sui campi da sci, ma anche operaio tinteggiatore; lei diplomata ragioniere, poi maestra di sci, ma sempre alle prese con un lavoro saltuario, «avevo all'epoca 23 anni e, condivisa con Leandro, la precisa idea di creare un lavoro, un'attività che ci permettesse di vivere qui in montagna, all'Abetone, perché qui volevamo e vogliamo vivere». Volontà, perseveranza e tenacia sono stati gli ingredienti, ma anche la voglia di riuscire in un ambiente né facile, né semplice. «Non solo questo - affermano Leandro e Marilena - ma anche un'intelligente azione della pubblica amministrazione ha giocato un ruolo decisivo. È accaduto in occasione della nostra partecipazione ad un corso indetto dalla provincia di Pistoia, che ci ha dato l'opportunità di avere delle conoscenze sulle piante vegetali della nostra zona e sul loro possibile utilizzo. Era un corso di 350 ore. Questo fu l'inizio. L'anno successivo andammo a Siena per un corso di erboristeria, tenuto dall'Università. All'inizio dell'anno 1982 mettemmo insieme una cooperativa qui ad Abetone che per due anni collaborò con un consorzio alimentare senese, ma non si fecero progressi e quindi decidemmo di lasciarlo. Nello stesso tempo avevamo aperto un negozio qui a Le Regine, nel versante pistoiese, a pochissima distanza dal valico di Abetone che conduce verso Modena. Era un negozio in cui si vendevano solo prodotti di erboristeria, non confezionati da noi».

Inizialmente Il Baggiolo produceva solo liquori con frutti ed erbe, in prevalenza la Grappa. Nello stesso periodo la piccola azienda decide di aprire un negozio di erboristeria all'Abetone e di trasformare gli spazi dei locali a Le Regine in laboratorio. «All'inizio è stata molto dura. Le vendite del negozio coprivano le spese, ma non erano sufficienti per poter vivere. Prendemmo allora la decisione di incrementare la produzione con l'aggiunta di marmellate, frutta sciroppata, succhi e naturalmente continuando la produzione delle grappe».

LA MATERIA PRIMA

Fragole, lamponi, mirtilli neri, di provenienza dal sottobosco locale sono alla base della produzione odierna. A questi oggi si deve aggiungere il mirtillo proveniente da zone della Romania perché la produzione locale è molto diminuita dai diecimila quintali circa che venivano raccolti fino a pochi anni fa. Questi prodotti esteri sono ottimi e paragonabili a quelli delle nostre zone, a volte anche migliori.

La lavorazione che Il Baggiolo effettua è esclusivamente di tipo artigianale. Con il mirtillo sono realizzati succhi, sciroppi e confetture. L'azienda produce frutta sciroppata, liquori e grappe. Il succo di mirtillo è la semplice spremuta senza alcuna aggiunta, a questo si affianca il prodotto detto "succo e polpa" nel quale troviamo il mirtillo intero; mentre nello sciroppo troviamo succo di mirtillo e zucchero, infine produce il nettare che è un prodotto da bar ed è realizzato con succo di mirtillo, succo di mela e una piccola percentuale di acqua. A questi si aggiunge come la linea di prodotti senza zucchero e la polvere di prodotto.

LE TRASFORMAZIONI SOCIETARIE

La stella polare di questa azienda artigiana è stata la capacità di guardare al futuro senza inibizioni ed in modo aperto cercando sempre nuove soluzioni, nuove produzioni e qualificazioni. Il volersi adeguare al mercato l'ha spinta a conseguire la certificazione biologica, ed altre che sta conseguendo. L'ha spinta a forme di vendita diversificate, a nuovi e costanti investimenti.

Sauro Romagnani

ITEC – Istituto Tecnologico Europeo di Certificazione

ITEC Srl - Istituto Tecnologico Europeo di Certificazione è un organismo di certificazione accreditato e notificato, riferimento in ambito internazionale, europeo e nazionale per gli Schemi di Certificazione di Prodotti, Processi e Servizi, Ispezioni, Sistemi di Gestione e Persone.

Nato dall'esperienza della società STS Servizi, fondata nel 1988 si sviluppa nel tempo, ampliando il panorama di servizi offerti ai propri clienti. Fondatore e amministratore unico dell'azienda, che ha sede a Montemurlo, è **Donato Prisco**, professionista con qualificata esperienza pregressa nel campo della progettazione di infrastrutture in ambito stradale, dell'alta velocità ferroviaria, di condotte per centrali idroelettriche e nucleari. **Con la società STS SAS "Servizi Tecnologici di Saldatura"**, fondata nel 1997, Prisco ha fornito supporto ai processi di produzione industriale, portando il proprio contributo alla realizzazione dell'acceleratore di particelle - costruito all'interno di un tunnel sotterraneo lungo 27 Km - ed alla qualificazione dei procedimenti di saldatura orbitale.

«Dai primi anni Duemila con l'avvento della globalizzazione e l'armonizzazione delle normative italiane a quelle europee - spiega Donato Prisco - il mercato delle certificazioni e delle notifiche si è allargato e, con il supporto di mia moglie Tabita Cristante, che ha curato gli aspetti contabili e di crescita aziendale, ci siamo occupati di fornire

servizi di consulenza in questo settore».

Prende avvio proprio in quegli anni, infatti, l'operatività dell'organismo nel campo delle certificazioni, per le attività connesse alle attrezzature a pressione. La Direttiva Apparecchi a Pressione, comunemente detta PED, ha rappresentato la prima normativa di prodotto nella quale STS ha dimostrato la propria competenza e indipendenza, portando alla certificazione più di 1000 aziende e rilasciando oltre 2000 certificati di conformità in ambito di sistemi a pressione, tecnologia dei materiali e certificazione delle persone.

Nel 2007 viene costituito l'Istituto Tecnologico Europeo di Certificazione che, mantenendo la sua piena indipendenza e imparzialità nell'offrire i propri servizi di certificazione e ispezione, conferma la sua presenza in un Paese come l'Italia, da sempre caratterizzato dall'egemonia di società estere, che operano ed operavano attraverso distaccamenti dislocati su tutto il territorio nazionale e gestiti da professionisti e consulenti italiani. «Molti miei

colleghi hanno preferito collaborare con enti stranieri contribuendo a consolidare i brand francesi o tedeschi nel mercato nazionale. La sfida che ho voluto intraprendere - dice Prisco - è stata quella di creare un organismo autonomo e avviare le procedure per ottenere gli accreditamenti su schemi di prodotto, di sistemi di gestione e di qualifica delle figure professionali, in Italia, tramite Accredia, e in sede di Unione Europea a Bruxelles».

Una sfida complessa, che ha necessitato di investimenti in laboratori, attrezzature, risorse umane, oltre a studi, ricerche e affinamento delle strategie di business, il tutto a favore di un'offerta di servizi di qualità e affidabili. Oggi ITEC Srl può contare su un organico di circa 50 dipendenti, per lo più ingegneri e chimici, supportati nello svolgimento delle attività di valutazione della conformità da un'ampia rosa di professionisti accreditati nei settori di riferimento.

«Grazie anche al supporto finanziario di BCC Banca Alta Toscana - spiega Donato Prisco - abbiamo acquistato dei capannoni confinanti all'attuale sede, dove allestiremo nuovi spazi: saremo così in grado di ampliare sia i laboratori dedicati alla certificazione dei prodotti, sia gli uffici dove i professionisti andranno a coprire l'operatività dei nuovi schemi di accreditamento».

Infatti, tra i settori su cui ITEC Srl ha investito e continua a dedicare grande attenzione vi è quello dei **Dispositivi Medici**. Nel periodo della pandemia, attraverso investimenti in sofisticate attrezzature e il rispetto di precisi standard di qualità e di prestazioni, l'azienda ha ottenuto in sede europea l'accreditamento e la notifica ministeriale per svolgere le attività di certificazione delle mascherine e dei dispositivi di protezione individuale, quali ad esem-

pio guanti, scarpe antinfortunistiche e cinture di sicurezza. Gli opportuni test e il "vaglio" tecnico di conformità alla messa in commercio di questi dispositivi vengono effettuati nei laboratori di Montemurlo della ITEC Srl, la quale ambisce nel futuro prossimo ad estendere l'attività su altri dispositivi medici, fra cui gli elettromedicali, come apparecchi per elettrocardiogrammi e defibrillatori. «Nei nuovi spazi sono previsti strumenti che verificano la conformità elettrica a bassa tensione e la compatibilità elettromagnetica dei prodotti, oltre a test di riferimento in camera anecoica e camera climatica. I test sono determinati in funzione dei vari rischi a cui gli apparecchi potrebbero andare incontro durante la loro vita operativa», spiega Prisco.

Ma i settori e le nuove frontiere su cui si sta indirizzando ITEC sono molteplici: l'estensione dell'accreditamento ISO/IEC 17024 per **le certificazioni delle competenze professionali dei professionisti del settore Cinofilo**, tra cui vi rientrano i profili di Educatore Cinofilo e Esperto Comportamentale; il supporto agli enti locali nell'ottemperare agli obblighi di verifica e monitoraggio di stabilità di ponti, viadotti ed altre infrastrutture con i servizi di certificazione per la Sicurezza delle Infrastrutture stradali e autostradali - ANSFISA; l'estensione dell'accreditamento ISO/IEC 17021-1 per il rilascio di **certificazioni dei Sistemi di Gestione sulla Parità di Genere** in conformità alla UNI Pdr 125:2022 e della **Sicurezza delle Informazioni** in conformità alla ISO/IEC 27001:2022. Attualmente è in corso un ulteriore progetto di espansione che vede l'ampliamento della competenza del personale di ITEC Srl, oltre che nell'***Industry 4.0***, anche nel mondo dei *Medical Devices*, della ***Cybersecurity*** e dell'**Intelligenza Artificiale**, grazie all'inserimento in organico di figure professionali altamente qualificate.

«Quello che accomuna i nostri vari settori di intervento - commenta Donato Prisco - è una specifica sensibilità per le tematiche relative agli standard tecnici di qualità e sicurezza, che assieme a puntuali competenze dedicate a ogni attività produttiva e ad ingenti investimenti di capitali e di energie, ci hanno permesso di raggiungere significativi risultati in termini di crescita professionale e di fatturato».

David Landini

Il benvenuto lo dà a modo suo Truffette, abbaiando con fare festoso e fiuto scrutatore. Lo splendido esemplare di razza Lagotto, campionessa cercatrice di tartufi, ci viene incontro non appena varcato l'ingresso di Villa Saletta, tenuta oggi estesa lungo 1500 ettari, con baricentro nella zona di Palaia, in provincia di Pisa. **David Landini** *(nella foto a lato)*, padrone di Truffette, è amministratore e capo enologo di Villa Saletta e dal 2016, guidando uno staff di una trentina di persone, ne segue i progetti di sviluppo per conto della famiglia inglese Hands, che dal 2000 è proprietaria di questa meravigliosa realtà agreste nel cuore della Toscana, dove si produce vino dall'anno 980, storica fattoria appartenuta alla famiglia dei Gambacorta e poi trasformata in una vera e propria azienda rurale nel corso del 16° e 17° secolo dai Riccardi, della potente casa dei Medici.

«I Riccardi erano portatori di una profonda cultura umanistica e intorno a Villa Saletta - considerata la Fattoria d'Italia, i cui terreni erano estesi all'epoca su 5.000 ettari - avevano creato un villaggio per le maestranze contadine che vivevano in alloggi decorosi, potevano contare su dei forni sociali e avevano così la sensazione di far parte della casata» spiega David Landini, agronomo ed enologo, che dallo studio della storia e delle caratteristiche del territorio è partito per esplorarne le potenzialità, forte di un percorso professionale che all'età di 49 anni lo ha già visto ricoprire ruoli di responsabilità nelle principali aziende produttrici vitivinicole toscane, dal Chianti fiorentino e classico alla Maremma e Montalcino, dalla lucchesia alle colline pisane, pronto ad intraprendere nuove esperienze quando si sono presentate sfide affascinanti.

«Tendo a vedere la realtà come un mosaico, a cercare tante prospettive e peculiarità; è il blend, il giusto assemblaggio, che dà valore alle cose» dice David Landini in diversi passaggi nel raccontare le tappe della sua vita e della propria carriera. La ricerca di una prospettiva "altra" ne ha caratterizzato anche il percorso formativo e lavorativo: dagli anni in teatro a Pistoia come maschera per pagarsi gli studi universitari, fino al passaggio da ingegneria ad agraria, ripercorrendo poi in forme nuove le orme dei nonni, entrambi impegnati anni addietro nel settore vivaistico.

LA CHIAMATA DEL MARCHESE

Dopo la laurea specialistica ed una breve esperienza al Consorzio agrario di Siena, all'età di 27 anni per David arriva la chiamata del marchese Lamber-

to Frescobaldi, che assegna al giovane agronomo la gestione delle grandi tenute in zona Borgo San Lorenzo. «Mi trasferii alla fattoria di corte. Adesso nelle aree appenniniche, da Massa al Casentino, il Pinot nero è diventata l'uva principale, ma all'epoca, nel 2003, avere le vigne in Mugello era abbastanza strano. C'era tanto seminativo, aree boschive e l'allevamento di maiali. Quell'esperienza fu l'imprinting finale che mi ha fatto scegliere questo lavoro e da allora, alla monocoltura dei vigneti, ho sempre preferito i paesaggi e le realtà agricole composite in cui i territori sono valorizzati dalla varietà delle coltivazioni».

Negli anni successivi, dal 2007, Landini segue nuovi progetti enologici per altre aziende agricole, prima alla fattoria di Lilliano; poi presso la fattoria di Montellori a Fucecchio, fino alla chiamata della famiglia Antinori, per cui dal 2008 al 2010 cura lo sviluppo del vigneto e della cantina alla tenuta di Monteloro, in un terreno fra i 600 e gli 800 metri di altitudine sopra Fiesole e Pontassieve, un'area tradizionalmente vocata a Trebbiano e Sangiovese, su cui Landini, assieme ad un collega, converte 100 ettari di produzione a varietà di Pinot bianco, grigio, Sauvigno blanc e Traminer. «L'approccio alla viticoltura di montagna, fatta in Toscana, mi ha permesso di avere una visione più ampia» dice David, che dal 2010 al 2015, sempre per Antinori, passa a seguire la produzione dei vini iconici della Maremma (uve rosse e varie declinazioni di cabernet) alla tenuta Le Mortelle di Castiglione della Pescaia, dove da responsabile della cantina che stava ultimandosi, acquisisce ulteriori conoscenze sulla parte impiantistica.
La tappa successiva della carriera di Landini è una sorta di "Master" sul Sangiovese, lavorando per l'azienda vinicola degli Angelini al recupero di aree produttive di Brunello di Montalcino e Chianti classico.

L'APPRODO A VILLA SALETTA

Nel 2016 inizia l'esperienza di Villa Saletta. «Allora la superficie era estesa su 700 ettari. In questi otto anni la proprietà Hands è raddoppiata grazie alle acquisizioni in continuità della tenuta di San Gervasio a nord, confinante con Varramista, e della tenuta di Montefoscoli sul versante opposto. L'idea è quella di ampliare la parte vinicola. Attualmente gli ettari "abitati" a vigneto sono soltanto 40. Abbiamo studiato i migliori suoli della tenuta originaria per portare avanti una produzione di eccellenza; lo stesso faremo su una piccola porzione delle aree di Sangervasio e Montefoscoli non appena avremo lo studio dei terreni».

I rilievi geologici, gli studi micro-climatici sono solo una parte della complessa analisi che precede l'impianto di nuovi

vigneti. Le valutazioni agronomiche, le scelte su eventuali sistemi di irrigazione arrivano dopo che si sono ricostruite la storia del territorio e le coltivazioni approntate nei secoli, per riconoscere l'insieme dei fattori antropici e fisico-chimici che distinguono il "terroir". Così le ricerche bibliografiche per Villa Saletta sono partite da un documento storico: un cabreo che riporta l'immagine della tenuta nel 1700. Importanti investimenti hanno già riguardato il recupero di antichi vigneti e l'impianto di nuovi. Numerosi sono stati i riconoscimenti ottenuti negli ultimi anni per le etichette da uve autoctone e da vitigni internazionali.
«Le migliori uve dell'azienda seguono un doppio binario: da una parte i Cabernet (e i Merlot) e dall'altra i Sangiovese. Il prodotto principe - continua David Landini - è l'etichetta 980 AD, Cabernet Franc in purezza, un rosso che ha ricevuto numerosi premi, fra cui il "Best in show" al Decanter World Wine Awards"». Nel novero dei riconoscimenti, solo per citarne alcuni più recenti, ci sono i Tre bicchieri del Gambero Rosso 2023 per Chianti Superiore '18 e i Tre bicchieri 2025 con Saletta Riccardi '20, una selezione di Sangiovese.
Le bottiglie di Villa Saletta sono esportate in tutto il mondo. I mercati principali in Europa sono Svizzera, Germania, Regno Unito, Be-Ne-Lux e paesi scandinavi; in Asia prevalgono le esportazioni in Indocina, Giappone e Filippine, mentre nelle Americhe sono in crescita i volumi con Stati Uniti e Canada.

LA TENUTA SCRIGNO DI BIODIVERSITÀ

La produzione vinicola è solo una parte del mosaico di biodiversità di Villa Saletta che comprende 6000 piante di olivo, dislocate su 34 ettari; terreni argillosi dove crescono diverse varietà di tartufi, compresi i pregiati bianchi e neri; piccoli appezzamenti coltivati a camomilla, timo e finocchietto selvatico, assieme ad un'ampia varietà di fiori di campo. In pianura vengono praticate numerose colture, tra cui orzo, avena ed erba medica, mentre gran parte delle zone collinari sono destinate alla pioppicoltura sostenibile ed un'ampia area è boschiva. Cuore della tenuta è l'antico borgo di origini medievali, risalente al Trecento, che presto, grazie ad un complesso intervento di recupero, diventerà una struttura ricettiva di altissimo livello.
«La varietà di paesaggio e di coltivazioni è una caratteristica speciale di questa tenuta che ci permette di lavorare con continuità nel corso dell'anno e di proporre ai visitatori i prodotti della nostra terra» spiega Landini, che sta seguendo anche lo sviluppo del comparto ospitalità di Villa Saletta.

IL VIAGGIO DI LANDÒ

La ricerca in campo enologico ha portato Landini, che opera anche nel campo delle consulenze, ad investire su alcuni terreni e a creare delle proprie etichette, puntando a piccole produzioni selezionate di qualità. «Alcuni anni fa - racconta David - ho pensato ad un progetto "in sottrazione", un viaggio alla ricerca di antichi vigneti per produrre vini in modo naturale e farli essere specchio fedele del territorio, del clima e dell'uvaggio. Vado in giro per l'Italia a cercare piccole parcelle di vigneti vecchi per valorizzare le uve locali e dare vita a vini d'antan». È nato così "Il Viaggio di Landò", dove il Landò, antica carrozza, richiama il soprannome di Landini: Lando. Un viaggio caratterizzato sin qui da 4 Fermate e da altrettante etichette.

«La Prima Fermata di questo viaggio è stata a Palaia, dove ho comprato un piccolo vigneto di oltre 90 anni e realizzo canaiolo in purezza» dice David. Da un vicino appezzamento proviene la Seconda Fermata, 85% trebbiano e 15% malvasia. La Terza Fermata, rosè aleatico 100%, ha origine da un piccolo vigneto di oltre 50 anni tra Lacona e Marina di Campo, all'Isola d'Elba. La Quarta Fermata del Viaggio di Landò ha portato Landini ad investire fuori Toscana, a Modena, per produrre in modo naturale vino 100% lambrusco di Sorbara da una vigna con una storia di oltre 65 anni.
«Le quattro fermate nascono tutte in vigneti non generosi da un punto di vista della quantità di produzione, collocati bene e talmente vecchi che hanno la capacità di autoregolarsi e senza tanti interventi dell'uomo offrono gli acini migliori» racconta Landini.
Il logo di Il Viaggio di Landò e le etichette delle 4 Fermate sono firmate da **Sergio Staino**. Il celebre giornalista, fumettista, vignettista e regista, amante della buona tavola e del buon vino, negli ultimi anni di vita ha voluto regalare a questo progetto i personaggi a lui più cari, Bobo e Bibi, raffigurati insieme su un landò senza briglie nè freni, intenti ad un brindisi su una carrozza sospesa tra cielo e terra, simbolo della gioia del bere bene, della natura e dell'amore universale.

«È stato un piacere ed un onore poter collaborare con una grande persona ed un grande artista come Sergio Staino. Ho avuto l'ardire di contattarlo per presentargli il progetto e lui in un primo momento mi ha mandato a quel paese. Poi mi ha richiamato e ha realizzato questa bellissima illustrazione in cambio di una fornitura di bottiglie» ricorda con affetto Landini.

MA QUALI SONO LE PREROGATIVE DI UN BUON ENOLOGO?

«La sensibilità nel distinguere e apprezzare sapori e odori sono doti naturali. Oltre ai fondamentali in agronomia e agli studi caratteristici - aggiunge David Landini - occorre un approccio critico e la curiosità di vedere le cose da tante prospettive e peculiarità. Ho sempre cercato di visitare diverse cantine, in Italia e all'estero e di continuare ad esplorare per contribuire a nuovi progetti di sviluppo. Nel nostro settore, i risultati di quello che pianti oggi lo vedi tra 10 anni, per cui è necessaria anche la capacità di avere una visione a lungo termine».

Dario Zona

Il Dottor Stefano Brizzi

Dopo quaranta anni di ininterrotto servizio di medico di famiglia, oggi medico di medicina generale, **il dottor Stefano Brizzi**, il 30 settembre scorso, è stato collocato in pensione all'età di 69 anni. Dopo la laurea, nel 1984, ha iniziato la propria carriera come sostituto di medicina generale nel comune di Piteglio dove trovò una favorevole collaborazione con il medico del luogo dottor Evaldo Cacelli. A fine 1984 ebbe l'incarico del servizio di medico di guardia da svolgersi fra Pistoia e la Montagna Pistoiese. Il 1989 è l'anno, per così dire, della stabilizzazione. Dopo aver consolidato l'attività di medico di medicina generale nel comune di San Marcello Pistoiese e successivamente all'avvenuta fusione nel 2017 dei municipi montani, ha continuato nel nuovo comune "San Marcello Piteglio", fino alla pensione.

Gli abbiamo chiesto: perché abbia scelto la professione di medico?
«Frequentavo il quarto anno delle superiori quando dentro di me sorse il dubbio che la mia strada fosse altra che quella di tecnico industriale. Le mie aspirazioni erano rivolte al campo della medicina. Facoltà alla nella quale mi laureai nel 1983. Sentivo fortemente che avrei dovuto impegnarmi a favore del prossimo e la professione medica me lo avrebbe consentito, così la scelsi».

Cosa può dire dell'esperienza vissuta in montagna?
«Quella della Montagna è una comunità, una popolazione, alla quale ho cercato di dare ciò che potevo perché lo meritava». Dottore, sono certo che la popolazione abbia apprezzato il suo lavoro, il suo impegno e attaccamento alla professione

svolta nei modi più genuini e spontanei che sia dato immaginare. Il suo non aver mai perduto un'occasione per intervenire dove c'era il bisogno. Questo aspetto, insieme alla sua ottima preparazione medica, le viene abbondantemente riconosciuto. Come le viene riconosciuto il suo comportamento encomiabile e irreprensibile, immagine, forse, di medici d'altri tempi. Le torna questa descrizione? Ci pensa un po', poi con un pizzico d'imbarazzo, risponde: «La ringrazio per queste parole, che mi fanno piacere, ma forse troppo generose».

Un suo giudizio sulla condizione dell'assistenza medica in montagna:
«La medicina sul territorio in montagna è diventata molto complessa da gestire perché la popolazione è invecchiata, quindi le esigenze sanitarie sono molte e aumentano esponenzialmente. I medici in montagna spesso devono cercare di risolvere problemi specialistici in quanto è sovente complicato recarsi a fare visite presso studi specializzati che qui in montagna non ci sono. La mia personale esperienza dice che se i medici di

medicina generale non sono supportati per la realtà qui esistente da personale paramedico troveranno molte difficoltà a seguire millecinquecento assistiti».

Dottore, nel corso della sua carriera di medico non ha trascurato altri impegni come quello di consigliere nell'attuale Banca Alta Toscana. Ne vuole parlare?
«Volentieri. Sono stato eletto nel consiglio di amministrazione della BCC Montagna Pistoiese nel 2007. Nel 2012 la nostra banca si è fusa con quella di Vignole, assumendo la denominazione di Banca di Vignole e della Montagna Pistoiese, un passo importante e decisivo, anche se a suo tempo fu fonte di un contrastato dibattito, fra sostenitori e contrari a questa operazione. Approvata la fusione mantenni la carica di consigliere e mi fu data quella di vicepresidente. Incarico che ho conservato tuttora nella Banca Alta Toscana. È questa un'esperienza che mi ha consentito di allargare la visione nel mondo dell'economia e permesso di far conoscere altrove le esigenze della nostra montagna e le qualità che essa esprime in termini d'imprese produttive».

Ora quale pensionato avrà più tempo a disposizione da dedicare all'attività bancaria, lo farà?
«Certo, compatibilmente con l'attività di nonno. Proseguirò a far conoscere e sostenere le necessità del nostro territorio montano. Per la montagna i servizi sono indispensabili alla popolazione e le BCC come la nostra vogliono restare banche del territorio. Ne sono dimostrazione gli ultimi investimenti operati anche nei nostri territori con le nuove tecnologie relative agli sportelli automatici».

LA FAMIGLIA

La storia del dott. Brizzi è interessante perché rivela le difficoltà e i sacrifici che uno studente della montagna deve affrontare per guardare al futuro con più possibilità. Dopo aver frequentato le scuole elementari in una pluriclasse a

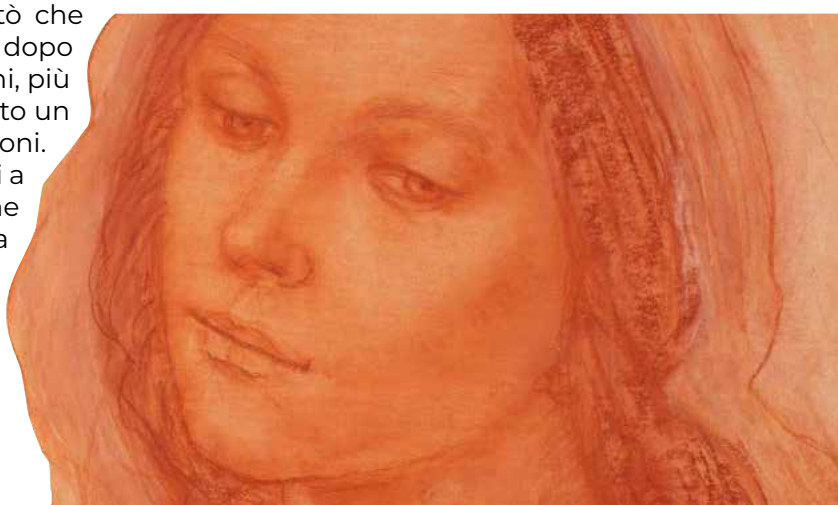
Lagacci, minuscolo borgo posto fra castagneti dell'Appennino, ha compiuto gli studi medi a Pracchia, scuola da tempo soppressa per mancanza di studenti. Le scuole superiori le ha compiute presso l'istituto tecnico industriale di Pistoia, scelta che ha comportato alzarsi presto la mattina e con il treno raggiungere Pistoia in circa quaranta minuti. L'Università a Firenze alla facoltà di medicina. Frequentata per due anni da pendolare, poi costretto a risiedere a Firenze per poter terminare gli studi e laurearsi con ottimi voti. Nel 1982 si è sposato con Miria Caporali e si è trasferito a Maresca. Sua moglie è maestra di scuola elementare, laureatasi, ha svolto la professione di logopedista presso la USL 3, prima a Pistoia e successivamente a San Marcello. È andata in pensione dopo 42 anni di lavoro. Dal matrimonio Brizzi ha avuto tre figli: Andrea, 41 anni, è insegnante presso l'Omnicomprensivo di San Marcello Pistoiese; Gian Maria, 38 anni, con la sua compagna ha una figlia, Bianca, nata nel 2023, svolge la professione di medico di medicina generale presso il comune di San Marcello Piteglio; Pier Francesco, 30 anni, medico specializzando in cardiologia, al quarto anno presso il Policlinico Sant'Orsola di Bologna.

Sauro Romagnani

Fiorello Tosoni
Una vita per l'arte

Oltre sessanta opere d'arte fra dipinti e disegni del pittore pratese Fiorello Tosoni sono oggetto dell'esposizione *Fiorello Tosoni. Una vita per l'arte* allestita nelle sale del Museo di Palazzo Pretorio **dal 6 dicembre 2024** al **30 marzo 2025**. La mostra personale ripercorre la lunga carriera di Tosoni, nato a Prato nel 1939, attraverso i suoi disegni a sanguigna e i suoi dipinti realizzati con tecniche miste e a olio, con raffinati paesaggi e delicate figure femminili che trovano spazio nelle sale al piano terra del Museo. La mostra è stata curata da Giulia Ballerini e ha come fine quello di omaggiare l'artista pratese esaltandone le sfumature e le capacità artistiche riconosciute dai critici di tutto il mondo. Tosoni, dopo una vita avventurosa in giro per il mondo è tornato a Prato e qui ha messo nuovamente in piedi il suo studio. "Sono particolarmente onorato di fare questa mostra alla fine della mia carriera [...] Prato mi ha sempre dato delle soddisfazioni enormi, è la città che ha creduto in me e mi ha dato la possibilità di vivere dell'arte, la mia vita all'inizio era difficile e mi mancavano i soldi per arrivare perfino a Firenze dove studiavo. Le difficoltà si susseguirono fino a quando Annigoni accettò che diventassi suo allievo dopo aver chiesto i miei disegni, più che allievo mi sono sentito un suo aiuto" – racconta Tosoni. L'ultima mostra di Tosoni a Prato risale al 1993, come spiega la curatrice Giulia Ballerini: "L'artista torna oggi in questo museo con una personale che ripercorre il suo percorso

artistico, dal 1968 fino ai giorni nostri. Le opere selezionate si dividono in due sezioni, una dedicata alle sanguigne e alle tecniche miste, l'altra ai dipinti, manifestando la sapienza tecnica – invidiabile per un pittore della sua età – la qualità raffinatissima del tratto e l'accuratezza dell'operato dell'artista, un tempo lento e meditato, che eleva i disegni al pari dell'esecuzione pittorica e trasforma i dipinti nei frutti di un lavoro eseguito sempre dal vivo, proprio come per i pittori della grande tradizione figurativa".



Ambasciatori della bellezza
Il nuovo libro di Federico Pagliai

Ambasciatori della bellezza, è il recente nuovo libro di Federico Pagliai per la collana "appenninica" di Tarka edizioni srl, (2024). Un volume di 216 pagine, con una magnifica foto di copertina raffigurante un solido abete su di uno sfondo di innevati monti dell'Appennino pistoiese, forse la catena di Campolino (1785 metri), corredato di altre belle foto di residenti in Montagna Pistoiese, innamorati della montagna, delle sue bellezze e particolarità, i racconti dei quali spiegano le ragioni del vivere la montagna. Nella prefazione di Paola Cosolo Marangon, alpinista, scrittrice e psicoterapeuta, si legge: «Chi vive la montagna e in montagna forse non scrive fiumi di parole per narrarla, come fanno gli escursionisti desiderosi di raccontare a tutti... chi vive in e dentro la montagna appartiene in qualche misura a quella meraviglia e a quella strepitosa bellezza... Non sono eroi ma al contempo lo sono, perché ogni vita, ogni esistenza se ascoltata rivela qualcosa di eccezionale. E queste sono vite eccezionali». Fra queste **Federico Pagliai** ha scelto quattro figure emblematiche: Leo Filoni (L'ultimo libero), Lido Papini (Babbo Lido), Sauro Ducci (Il cacciatore di viottoli), Sauro Begliomini (Tubo), Pia Benedetti (Senza confini), tutti personaggi ben conosciuti in loco che raccontano la propria esperienza vissuta in montagna.

Leo Filoni, (1918 – 2022), un curioso che alla domanda della nipote Elisa: «Nonno, di sicuro, sei un personaggio più unico che raro nel tuo intendere la vita sui crinali e questo fatto incuriosisce», risponde: «Incuriosisco io o la mia curiosità. Perché, vedi, te già lo sai come son fatto, ma i più mica lo sanno che il motivo di tante mie esperienze in montagna è sempre stato dettato dalla curiosità? Con quella, non si invecchia mai. Però, attenzione, è come un muscolo: va sempre tenuta allenata. Se molli un po' sei finito».

Lido Papini, (1928 - 2019), operaio tornitore, «esperto - scrive Pagliai - di anfratti, di sifoni, di ritrovamenti, di oscurità e silenzi, di amicizie nate sottoterra e di quel senso di esplorazione che, forse, solo chi ha passato infanzie sui libri di Julius Verne è poi riuscito a traghettarsi intatto e dentro, oltre l'infanzia». Racconta Papini: «Subito dopo la guerra eravamo animati dalla voglia di riprenderci i giorni che il conflitto ci aveva

rubato. Io, Leo, il Costantini, Vasco, Fernando eravamo tra quelli più attivi e il nostro comune obiettivo era quello di far conoscere le bellezze della montagna anche a chi, fino ad allora, l'aveva guardata da lontano oppure interpretata come teatro di tragedie belliche. Serviva un'inversione di tendenza, al positivo. Forti di questa volontà ci iscrivemmo al CAI sezione di Maresca. Avevo ventidue anni».

Sauro Ducci, (1942) alla domanda: Qual è il tuo frammento di memoria riguardo alla montagna? Risponde: «Non ci crederai, ma la prima cosa che mi torna in mente a proposito di montagna è un sentimento di grande disprezzo e di destino avverso per essere nato quassù. Per un bel po' di tempo, la montagna non l'ho mica apprezzata. Mi pareva il luogo più disagiato e sfortunato dove uno potesse nascere e crescere, un posto fatto di troppe fatiche e rinunce rispetto a quanto mi veniva raccontato da certi coetanei che salivano sugli Appennini provenienti dalle città per trascorrere la villeggiatura d'estate. Mi raccontavano del luccichio di Firenze, Pisa e anche Pistoia e di tutti i divertimenti di cui potevano godere ma, poi, quando c'era da tornare in piano... boh, piangevano».

Sauro Begliomini (Tubo), classe (1954), «Babbo e mamma - scrive Pagliai - lo chiamarono Sauro, le combinazioni della vita l'hanno ribattezzato "Tubo"», che rispondendo alla domanda: quali iniziali ricordi ha della vita in montagna, risponde: «Se ti riferisci a un certo tipo di montagna, ovvero quella fatta di creste, orridi e grotte, il primo ricordo non lo collego all'infanzia ma quando ero adulto. Prima di allora la mia montagna era uguale a tutti coloro - e un tempo eravamo in tanti - che sono nati e poi cresciuti quassù senza interessarsi troppo di cosa ci fosse sopra i paesi, oltre i boschi... Ero già oltre la trentina

quando ho voluto ricercare il che in molti mi dicevano essere domiciliato in alto. Stavo attraversando un periodo un po' particolare e rintracciare la bellezza laddove è più scomoda da cogliere mi ha rinvigorito la passione per la vita».

Pia Benedetti è montanina di adozione, è nata in Libia, da dove per decisione del dittatore Gheddafi è stata espulsa insieme a molti italiani: «È donna di mare, di sole, di venti. Ha dei tratti che somigliano a ognuno di questi elementi». Riporta l'autore: «Dopo l'espulsione, sono diventata una migrante. E per certi versi, nel mio camminare per montagne, lo sono ancora...» Queste le parole di Pia che raccontano l'odissea per giungere dalla Libia a Pistoia e successivamente in montagna per risiedervi. La protagonista fa anche un'analisi molto accurata delle trasformazioni sociali in montagna e di Pistoia, che ha potuto osservare a partire dalla metà degli anni '60. «Avevo venti anni, tanta voglia di esplorare, di spaziare con la vista e vedere da vicino i faggi: forse l'albero che, una volta arrivata in montagna, mi ha parlato di più. Giù in Libia, gli alberi che mi hanno fatto compagnia sono stati i gelsi, gli olivi, le palme, gli agrumi, i cactus, i fichi d'India... Tutte piante sempre verdi. Nessuna di quelle piante mi raccontava però dell'autunno: quella è una stagione che io ho conosciuto qui in Italia. Da bambina non sapevo che esistesse».

"Appenninica" - scrive Tarka edizioni nel colophon di presentazione - è una nuova collana e insieme un progetto ambizioso non solo editoriale - per raccontare l'Appennino, colonna vertebrale d'Italia e incredibile fucina di culture, tradizioni, storie. Storie che meritano di essere raccontate.

Federico Pagliai *(nella foto),* nato nel 1966, è uomo di Appennini. Guida Ambientale Escursionista, socio CAI da

quasi trent'anni, camminatore e fungaio (nota: secondo gli studiosi il nome corretto sarebbe fungaiolo, ma in Montagna Pistoiese fungaio è il nome che si dà ai cercatori di funghi). Dei libri da lui scritti, ricordiamo *I miei crinali. Sedici colpi di pennato*, Maria Pacini Fazzi (2008), *Come un filo che pende*, Ouverture Edizioni (2011), *Il bosco di nessuno di voi*, Fabbri editore (2013), *Montanari indigesti. Effetti collaterali dell'andare per funghi*, Pendragon Edizioni (2018), *Dimoiare*, Pendragon Edizioni (2021). Nel 2020 con Tarka edizioni ha pubblicato *La Torrenta. Una storia di acque in risonanza* - libro premiato a "Leggimontagna 2021".

Sauro Romagnani

Cantiamincoro, una ripartenza

Il 2024 rappresenta per la rassegna Cantiamincoro un anno speciale perché questa diciassettesima edizione ha segnato la ripresa dell'attività dopo l'interruzione di quattro anni dovuta all'epidemia di Covid 19. Il Consiglio parrocchiale, la Corale Santa Barbara, i coristi, il bravissimo **Maestro Gilberto Valgiusti**, hanno fortemente voluto questa "ripartenza". Le ragioni le spiegano la presidente **Antonella Cinotti** e la segretaria **Claudia Baccianella**: «Non è stato molto semplice partire con la rassegna Cantiamincoro anche se quest'esperienza è stata affrontata fin dall'inizio con emozione ed entusiasmo da parte di tutti. Ha richiesto - proseguono - sempre molto lavoro e impegno nel cercare di organizzare ogni anno qualcosa di nuovo, diverso e coinvolgente da offrire agli altri, convinti che anche questo fosse un motivo per cui il Cantiamincoro avesse successo e riuscisse a riempirci di soddisfazione. Nel tempo, abbiamo realizzato pergamene ricordo consegnate a tutti i presenti, abbiamo letto poesie con il nostro canto come sottofondo musicale, proiettato immagini dimostrative durante l'esibizione dei nostri pezzi. Il "Cantiamincoro" dà certamente arricchimento musicale, personale e sociale. Cantare in coro ha un'importanza molto profonda, di condivisione, di scambio culturale con le persone, con altri Cori vicini e lontani, partecipanti alle nostre rassegne». Quest'anno è stato invitato il **Coro "Valle del Pelago"**, ed insieme al **Comune di San Marcello Piteglio** (patrocinatore e parziale finanziatore) e con il con-

tributo della **Mutua Alta Toscana**, la manifestazione svoltasi nella Chiesa di Santa Barbara ha riscosso un successo, non solo nei diversi "pezzi" eseguiti con grande professionalità dai due cori, che hanno suscitato nei presenti autentica commozione. Un vero successo di pubblico, un vero scambio di amicizia fra gli abitanti di Sant'Anna Pelago e quelli del comune di San Marcello Piteglio con un finale di serata straordinario. La manifestazione è stata presentata da **Roero Venturi**, che dopo una breve introduzione ha lasciato la parola al **parroco Don Gordiano** che a sua volta ha intrattenuto il pubblico con profonde e sentite parole di fede e di amicizia fra le persone.

La celeberrima canzone "Exodus" eseguita dalla Corale Santabarbara ha dato il via ai canti ed è stata seguita dai brani "Hallelujah", "Sognando la California", "L'Abbraccio", "Io lo seguirò", "Che sarà", "A Maria di Rue du Bac" e "Giamaica" tutti brani accompagnati dal Maestro Gilberto Valgiusti e sottolineati da applausi a non finire. Brevissima pausa per far preparare il Coro "Valle del Pelago" che ha esordito, guidato dal Maestro Daniele Tazzioli, con lo struggente brano "Inno alla Valle del Pelago" al quale hanno seguito "Belle Rose du Printemps", "Il cielo è una coperta ricamata", "O vilan pera so chi bo", "La Vergine degli angeli", "Improvviso", "Benia Calastoria", "La Madonna di Monticello" che è un brano scritto dal Maestro Valgiusti e cantato in suo onore. I brani eseguiti dal Coro "Valle del Pelago" hanno davvero tenuto i presenti con il fiato sospeso per la grande raffinatezza d'esecuzione che è stata sottolineata da applausi a ripetizione. Il finale ha visto l'unione dei due cori che magistralmente hanno eseguito "Va Pensiero" che ha lasciato i presenti in un silenzio

assoluto seguito da un fragoroso applauso di consenso all'esecuzione. Insomma un vero successo. Il Coro "Valle del Pelago", che quest'anno ha festeggiato i 50 anni di attività, ha offerto in omaggio una bella pubblicazione sui primi quaranta anni di storia ricordandone alcuni momenti fra i più significativi, fra i quali: esibizioni in città e paesi dell'Emilia Romagna, della Toscana, del Trentino, della Liguria, del Veneto ed anche delle trasferte a Vienna e Stati Uniti d'America.

LA STORIA

La Rassegna Cantiamincoro nasce nel 2004, nell'ambito di ricerche culturali svolte dal gruppo Corale Santa Barbara. Il progetto si propone si consolidare l'amicizia fra le persone e i diversi gruppi culturali del territorio senza alcuna distinzione in un'ottica di scambio culturale, di conoscenza, amicizia e condivisione. Organizzata annualmente dal 2004 fino al 2019. Oggi il gruppo che si compone di quindici coristi.

Sauro Romagnani

Il premio internazionale Ceccarelli per fisarmonicisti

Con straordinario successo si è conclusa a Cutigliano, nel settembre scorso, la terza edizione del **Premio Internazionale Giorgio Ceccarelli per fisarmonicisti** con 34 partecipanti ed oltre 300 spettatori ad ogni concerto, con positivi commenti della critica specializzata. Una vera e propria impennata di partecipanti rispetto alla seconda edizione dello scorso anno. Un'evidente crescita della manifestazione, ormai affermata in campo nazionale. La manifestazione è nata per ricordare Giorgio Ceccarelli, amministratore pubblico per oltre tre decenni del comune di Cutigliano dove ha ricoperto il ruolo di vicesindaco e assessore e rappresentato una figura di riferimento per il territorio montano. Giorgio Ceccarelli, scomparso nel 2022, era uno stimato musicista appassionato di fisarmonica. L'organizzatore del premio, **Graziano Nesti**, spiega: «Abbiamo partecipanti da tutta Italia, la manifestazione vede ospiti di livello internazionale e quest'anno si è svolta in quattro giornate, da giovedì 29 a domenica 1 settembre con un

programma che prevede ogni giorno selezioni al pomeriggio, mentre ogni sera l'esibizione di un grande maestro fisarmonicista con nomi indubbiamente prestigiosi: Pietro Adragna, pluricampione mondiale; Tiziano Chiapelli; Fabrizio Gronchi; i pluricampioni del mondo come Thomas Sinigaglia, Mirco Satto, Massimo Signorini. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'aiuto del territorio e delle istituzioni a cominciare dal consiglio regionale della Toscana, dagli sponsor e dal contributo della Fondazione Caripit». Ci sono novità per l'anno prossimo? «Sì, visto lo straordinario successo di quest'anno, abbiamo deciso di aggiungere il premio per gli appassionati dell'organetto» conclude Nesti.

IL PROGRAMMA

La terza edizione prevedeva la partecipazione del maestro **Pietro Adragna** - pluricampione mondiale di fisarmonica, nella pieve di San Bartolomeo a Cutigliano; del maestro fisarmonicista **Tiziano Chiappelli** (collaboratore di

Tullio De Piscopo e dell'orchestra Mediaset e direttore artistico della manifestazione), presso La Grande Baita di Doganaccia; del maestro fisarmonicista **Fabrizio Gronchi** e della flautista **Cristina Bini** nella Pieve di San Bartolomeo a Cutigliano. Ai quali si sono aggiunti i maestri Thomas Sinigaglia, Mirco Satto, Massimo Signorini. Il primo settembre, in Piazza dell'Acerone in Pian degli Ontani, la proclamazione dei vincitori.

I VINCITORI

Per la categoria Piccole mani ha vinto **Nicolò Malaspina** 7 anni da Bobbio, per piccoli solisti **Vittoria Versari** da Cesena, per adolescenti **Erika Filippone** da Firenze, le venete **Denisa Marcuzzo** e **Irene Squizzato** per le categorie varietè e classica, la **Fisaorchestra di Treviso** per la categoria gruppi. Premio speciale al Gruppo **Folk Mottarone di Sovazza** (Piemonte) con il fisarmonicista **Thomas Trombetta** acclamato dal pubblico e 2° in due categorie. Per la categoria Folk vincitore toscano **Marco Martellini**.

GIORGIO CECCARELLI

Giorgio Ceccarelli *(nella foto sopra)* è stato un raffinato poeta e un bravo e applaudito musicista appassionato suonatore della fisarmonica. Era nato a Cutigliano nel 1941. Diplomatosi perito elettrotecnico, assunto dalla Società Pirelli, ne diviene funzionario. Passa successivamente alla Società Valdarno che a seguito di nazionalizzazione diventerà ENEL. Attivo nella vita sociale, fu promotore di iniziative di valorizzazione del territorio di Cutigliano, della sua Val Sestaione (Pian degli Ontani e Pian di Novello) e di recupero delle vecchie tradizioni come Il Canto della Befana e la Sagra del Neccio e del Mirtillo. Fu promotore della nascita del Circolo

Val Sestaione, Centro Studi Beatrice e Gruppo Trekking Val Sestaione. Nel 1980 è eletto consigliere comunale. Ricopre poi la carica dal 1994 al 2004 divenendo assessore e vicesindaco. Per oltre 20 anni ha curato per conto del comune il rapporto con la gemellata Asnières Sur Oise (Francia). È venuto a mancare il 25 aprile 2022.

Il premio, che quest'anno ha avuto un sostanzioso contributo della Fondazione Caripit, ha visto l'esibizione di fisarmonicisti di fama internazionale. Il comitato organizzatore è composto dal Centro Studi Beatrice di Pian degli Ontani, dal Gruppo Trekking Val Sestaione, dalla Pro Loco Doganaccia, dall'Auser Cutigliano, dall'Associazione Amici di Asnieries sur Oise, con la collaborazione dell'Accademia musicale della Montagna pistoiese. Il Direttore Artistico è **Tiziano Chiappelli**. Info: www.premio-gceccarelli.it

Sauro Romagnani

Risparmiare e investire non sono la stessa cosa

Il **risparmio** è una frazione del reddito (lavoro dipendente o autonomo) che si decide di non spendere e, al contempo, è accantonata in prospettiva di un incremento della capacità e/o possibilità di spesa futura. Al contrario, **l'investimento** rappresenta la messa in opera di nuovi mezzi di produzione, in vista dell'aumento della capacità di produrre in futuro. Dalla premessa si evince che entrambe le attività, risparmiare e investire, sono essenziali in un sistema economico - massimamente in quello capitalistico - che è indirizzato, almeno in linea teorica, a una crescita costante. In tale contesto assume indubbio rilievo anche il tema etico, ossia la non semplice conciliazione e la coesistenza, da un lato, dei legittimi interessi economici e, dall'altro, dei principi morali.
In altri termini, è di chiara evidenza che maggiore sarà il numero di coloro che esercitano, privatamente, la previdenza e tanto più significativi saranno i vantaggi che si ripercuoteranno sul contesto sociale, ossia sulla collettività/comunità nell'area della quale tale previdenza è destinata. Più in dettaglio, è possibile tracciare anche una sorta di identità contabile tra la frazione di reddito che non è destinata alle spese correnti - risparmio - e quella quota della produzione, non "consumata" dalla collettività, che è conseguentemente destinata a investimenti.

In tale contesto prende corpo un ulteriore concetto, nell'ambito della contabilità nazionale: a) il reddito, che equivale al valore della produzione; b) il risparmio che, astrattamente, risulta esattamente uguale all'investimento. In ogni caso, per "investimento" deve intendersi anche quelle che sono le giacenze invendute, ossia le scorte involontarie di beni che, non necessariamente per libera scelta dell'imprenditore, non hanno trovato collocazione sul mercato e, addirittura, possono essere sintomatiche di una palese difficoltà a smaltire la produzione corrente. In ogni caso, la decisione di risparmiare oggi non implica decidere di consumare domani, poiché il risparmio si traduce in una rinuncia a consumare parte del reddito corrente indipendentemente dall'uso che ne intenda fare. Diverso aspetto è, invece, il cd. **"tesoreggiamento"**, che è l'accumulo di denaro senza spenderlo né prestarlo. Ciò rilevato, se al risparmio non segue l'investimento, la naturale conseguenza è la depressione: per il sistema delle imprese, infatti, minori consumi, se non bilanciati da maggiori acquisti di beni di investimento, si riflettono in una contrazione di ricavi, mancanza di redditività o, addirittura, in perdite. Ciò innesca un effetto indotto, ossia la riduzione dei salari e degli altri costi da parte delle imprese, nell'ottica di limitare le perdite. Da qui una ulteriore contrazione della domanda, che determina il **"paradosso del risparmio"**: maggiore è il risparmio, più ampia è la depressione. Tale meccanismo patologico non si arresta finché il differenziale fra risparmio e investimento non è annullato da una riduzione del primo o da un incremento del secondo. Dunque, meccanismi economici complessi, strettamente correlati e che devono essere adeguatamente indirizzati anche da oculate scelte politiche.

Alessandro Pratesi

www.bancaaltatoscana.it

Un'immagine di Poggio a Caiano con sullo sfondo la villa medicea e la piana di Prato

BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO

ci trovi a:

DIREZIONE GENERALE:
Via IV Novembre, 108 - Fraz. Vignole - 51039 Quarrata (PT) - segreteria@bat.bcc.it

QUARRATA:
Filiale di Vignole
Via IV Novembre 108
sede@bat.bcc.it

Agenzia di Quarrata
Via C. da Montemagno 80
quarrata@bat.bcc.it

PRATO:
Agenzia di San Giusto
Via Cava 106
s.giusto@bat.bcc.it

Agenzia di San Paolo
Via San Paolo 249/251
s.paolo@bat.bcc.it

Agenzia di Piazza Marconi
Viale G. Marconi 50/17
piazzamarconi@bat.bcc.it

MONTEMURLO:
Agenzia di Montemurlo
Via Livorno 2
montemurlo@bat.bcc.it

CAMPI BISENZIO:
Agenzia di Campi Bisenzio
Piazza Dante 1
campibisenzio@bat.bcc.it

AGLIANA:
Agenzia di San Piero
Piazza E. Caruso 23
s.piero@bat.bcc.it

CUTIGLIANO:
Agenzia di Cutigliano
Piazza Catilina 3
cutigliano@bat.bcc.it

LAMPORECCHIO:
Agenzia di Lamporecchio
Via G. Verdi 9
lamporecchio@bat.bcc.it

VINCI:
Agenzia di Sovigliana
Via G. Amendola 9
sovigliana@bat.bcc.it

SAN MARCELLO PITEGLIO:
Agenzia di San Marcello Pistoiese
Via G. Marconi 61
s.marcello@bat.bcc.it

Agenzia di Maresca
Piazza Stazione 148
maresca@bat.bcc.it

PISTOIA:
Agenzia di Sant'Agostino
Via E. Fermi 84/B
s.agostino@bat.bcc.it

Agenzia di Viale Adua
Viale Adua 80
vialeadua@bat.bcc.it

Agenzia di Bottegone
SS Fiorentina, 729
bottegone@bat.bcc.it

Agenzia di Masiano
Via Masiano 6/a
masiano@bat.bcc.it

Agenzia di Via Marini
Via Marini 15
viamarini@bat.bcc.it

Agenzia di via degli Orafi
Via Orafi 64
viadegliorafi@bat.bcc.it

Agenzia di Pontelungo
Via Prov.le Lucchese 125/B
pontelungo@bat.bcc.it

SERRAVALLE PISTOIESE:
Agenzia di Casalguidi
Via Montalbano 347
casalguidi@bat.bcc.it

Chi ben comincia è a metà dell'opera

Con **Conto Generazione BCC Junior** tenuta conto **a zero euro fino ai 18 anni**, e a partire dai suoi 14 anni puoi richiedere in Filiale il rilascio di **una carta di debito "CartaBCC Green" dedicata.**

https://contogenerazionebcc.gruppobcciccrea.it

BCC BANCA ALTA TOSCANA
GRUPPO BCC ICCREA

120 ANNI
1904-2024

e i 17 anni, e comprende spese di tenuta conto, canone periodico e costo di attivazione del Servizio RelaxBanking, nonché rilascio di una carta di debito CartaBCC Green Minori gratuita. Per maggiori informazioni sul conto corrente "Conto Generazione BCC Junior", sul servizio di home banking "Servizio RelaxBanking" e sulla Carta di Debito CartaBCC Green Minori associabili è necessario far riferimento alla documentazione informativa e precontrattuale di Trasparenza – Fogli Informativi e Documento Informativo sulle Spese del conto corrente - disponibile presso tutte le Filiali e nella sezione "Trasparenza" dei siti internet delle Banche di Credito Cooperativo aderenti all'iniziativa. Le carte di debito Consumer CartaBCC Green Minori sono emesse dall'Istituto di Moneta Elettronica Numia S.p.A. e collocate dalle Banche di Credito Cooperativo Affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso le Filiali e nella sezione "Trasparenza" del sito internet della Banca di Credito Cooperativo collocatrice, nonché nella sezione "Trasparenza" del sito www.cartabcc.it dell'Emittente Numia S.p.A.. Il rilascio della Carta è subordinato alla positiva valutazione di merito da parte della Banca e alla titolarità di un conto corrente presso una delle Banche di Credito Cooperativo. La Carta di Debito CartaBCC Green Minori richiede l'apertura di un conto corrente ed il compimento dei 14 anni di età da parte del Minore. **Materiale aggiornato al 05-2024.**